





## Folla No-Tang: le ragioni (di buonsenso) per opporsi



Tanta gente all'assemblea di venerdì 20 ad Abbiategrasso. Il movimento si riorganizza, unendo istituzioni, agricoltori, associazioni, e promette battaglia, tornando in strada. Viene lanciato anche il "Manifesto del buonsenso", con una nuova raccolta firme, per dire che l'opposizione alla Vigevano-Malpensa è fondata su motivazioni concrete e ragionevoli. «La strada non va a Milano!», hanno ripetuto in tanti, quindi non risolverà i problemi viabilistici del territorio.

# «Pronti a fare grandi cose»

ABBIATEGRASSO Il sindaco Cesare Nai
risponde alle critiche
e ai dubbi emersi dopo
la discussione sul
bilancio di previsione.
Ennesima promessa
sulla piscina («si parte
nel 2018, sarà pronta
nel 2020»). Lovati
polemico? «Visioni
differenti all'interno
della maggioranza».
Il nuovo dirigente?
«Tanto lavoro da fare»

### Lavoro, serve una svolta

I numeri del territorio: metà dei contratti è nei servizi, crescono gli atipici, ma si cerca soprattutto lavoro non qualificato. Per creare occupazione, Abbiategrasso promuove dei corsi e un patto con i commercianti. Magenta promette uno sportello "match-making". La Cgil propone interventi concreti e chiede di inaugurare i "tavoli" promessi. PAGG.2-8



### Il sorriso di Carlo



L'avventurosa vita di Carlo Bertinazzo, che un tempo domava cavalli e oggi si dedica ai ragazzi autistici usando la musica e il teatro, insieme ad Heiros

#### **ROBECCO**

PAG. **12** 

Svolta per Palazzo Archinto? Presto il via alla bonifica dei piani alti, abbandonati al degrado

**PAG.21** 

#### **MUSICA**

PAG. 23

L'Accademia aprirà il prestigioso festival "ArteMusica". Un nuovo cd con Brunello e Carmignola

#### **ALBAIRATE**

PAG. **15** 

38 scuole e 838 studenti hanno partecipato al Concorso Masperi dedicato alla Costituzione

#### **SPORT**

PAG. 29

I fratelli Capone, due giovani calciatori abbiatensi approdati al Pescara e al Milan (giovanili)



### Il lavoro cresce, ma lentamente Un contratto su due è nei servizi

I numeri dicono che diminuiscono i contratti a tempo indeterminato nell'Abbiatense e nel Magentino, mentre aumentano gli "atipici" e gli "intermittenti". Uno su tre è impiegato nel settore industriale. Solo briciole per l'agricoltura. Si cercano soprattutto professioni non qualificate

#### SUD-OVEST

di Carlo Mella

ual è lo stato di salute del mercato del lavoro nell'Abbiatense e nel Magentino? Un buon "termometro" è rappresentato dai dati pubblicati dall'Afol (Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro) Ovest Milano. Gli ultimi disponibili sono relativi al primo semestre del 2017. Vediamo cosa dicono. Ricordando il fatto che il tasso di disoccupazione nella provincia di Milano è del 6,5%.

#### CHI TROVA LAVORO E CHI INVECE LO PERDE

Nei primi sei mesi dell'anno scorso le persone che hanno trovato un'occupazione sono state 10.400 (6.036 uomini e 4.364 donne). Nel 97,5% dei casi si è trattato di contratti di lavoro dipendente (con un restante 2,5% di contratti atipici), ma con una netta prevalenza di quelli a tempo determinato: 7.548, pari al 72,6% del totale. In altre parole, fra i nuovi contratti, quasi tre su quattro sono a termine. Le assunzioni a tempo indeterminato, invece, sono state solo 1.544, vale a dire il 14,8% del totale.

Sempre nel primo semestre dell'anno scorso, 10.151 persone (5.574 uomini e 4.577 donne) hanno lasciato o perso il posto di lavoro. Il saldo è quindi positivo, anche se di poco (+249), ma è una buona notizia solo a metà.

Sono infatti venuti meno 1.775 posti a tempo indeterminato, ben più di quanti ne siano stati creati, e anche i lavoratori impiegati a tempo determinato hanno subito una diminuzione, seppur leggera (7.633 i contratti a termine cessati).

Come si giustifica, quindi, l'aumento complessivo dei posti di lavoro? Soprattutto con i contratti "intermittenti" (383 quelli creati, 85 quelli cessati) o di lavoro parasubordinato (258 creati, 72 cessati). Fra i motivi di cessazione del rapporto, a fare la parte del leone è la scadenza del contratto a termine, con il 63,5% dei casi. Solo nel 5,5% dei casi si è trattato di pensionamenti, mentre i licenziamenti individuali hanno raggiunto il 10,7%. Nel 18,8% dei casi è stato il dipendente a dare le dimissioni.

#### IL POSTO FISSO? UNA ROBA DA UOMINI

Interessanti anche i dati che analizzano più in dettaglio la tipologia dei nuovi contratti. Come siamo messi, tanto per cominciare, con l'uguaglianza di genere? Non proprio bene. Se nel caso dei contratti a termine si nota, infatti, una più o meno equa ripartizione tra uomini e donne (71,6% contro 73,9%), il "posto fisso" è invece decisamente più maschile (18,1% contro 10,3%). Sbilanciamento fra uomini e donne anche per quanto riguarda l'orario di lavoro: il 68% del totale dei contratti prevede il full-time, ma a lavorare a tempo pieno sono molto più gli uomini (75,2%) rispetto alle donne (57,9%).

Passando invece a esaminare le qualifiche professionali, si nota che fra i nuovi contratti prevalgono le professioni non qualificate (il 30,1% del totale), seguite da quelle relative a commercio e servizi (il 15,7%, fra cui spiccano il 6,3% nella ristorazione e il 5,2% nelle attività commerciali). Artigiani, operai specializzati e agricoltori sono solo il 14,7% del totale, e gli addetti ai lavori d'ufficio il 10,8%.

Per quanto riguarda invece il settore di attività, a fare la parte del leone sono i servizi: 50,1%. Qui sono impegnate soprattutto le donne: nei servizi ha infatti trovato una nuova occupazione il 67,5% delle donne, contro il 38,1% degli uomini. Segue l'industria, che assorbe il 29,9% dei nuovi assunti (in questo caso più di due su tre sono uomini). Distaccati il commercio (9,8%, con uomini e donne che quasi si equivalgono) e l'edilizia (8,3%, per la stragrande maggioranza uomini). Mentre a fare da fanalino di coda è l'agricoltura (1,9%, con un rapporto uomo-donna grosso modo di due a una).

#### LE IMPRESE REGGONO CON QUALCHE AFFANNO

Afol pubblica anche un rapporto sullo stato del sistema imprenditoriale dell'intero Ovest Milano. Quello relativo al 2017 conferma una capacità di tenuta, con un leggero aumento, pari allo 0,3%, del numero di imprese (che a fine



anno era di 31.652), in linea con quanto avvenuto nel 2016 (quando l'aumento era stato dello 0,4%). Nel rapporto, però, si evidenzia come a crescere siano soprattutto le imprese artigiane e quelle legate alle attività a basso valore aggiunto o all'edilizia (+0,5%), mentre le imprese non artigiane orientate a lavorazioni a contenuto tecnologico fanno registrare un misero +0,2%. In pratica

una battuta d'arresto rispetto alla dinamica ben più positiva degli anni precedenti. Un elemento che, insieme con il mancato riavvio sul versante della natalità d'impresa (nel 2017 è diminuito il turn over, ma si è registrato anche un arretramento delle nuove iscrizioni ai registri camerali), rischia di costituire uno dei fattori più limitanti al recupero della competitività dell'area.



## Alleanza tra Comune e Adecco Corsi e sostegno a imprenditori

Formazione gratuita per saldatori, montatori meccanici, mulettisti, addetti al confezionamento alimentare: figure molto ricercate

#### **ABBIATEGRASSO**

di Carlo Mella

a quando sono stato eletto, ho avuto modo di toccare con mano le difficoltà che tanti abbiatensi vivono. In particolare, in molti sono venuti a bussare alla porta del sindaco alla ricerca di un posto di lavoro». Così Cesare Nai si è espresso più volte nei mesi scorsi, osservando come questo sia un chiaro indice della crisi che colpisce la nostra comunità. Ogni volta il sindaco ha anche sottolineato il fatto che l'Amministrazione non abbia la possibilità di intervenire direttamente per risolvere i singoli casi, ma che, per quanto le compete, avrebbe cercato di varare politiche per incentivare l'occupazione.

Un primo passo concreto in tal senso è stato ora compiuto. Il Comune, infatti, ha avviato una collaborazione con la filiale cittadina di Adecco Italia, allo scopo di attivare percorsi a favore delle persone in cerca di lavoro. Ne sono già nate due iniziative, che sono state presentate lo scorso 17 aprile. «La prima – ha spiegato l'assessore al Rilancio economico Francesco Bottene – prevede corsi di formazione per alcune specifiche figure professionali, molto richieste dalle aziende del territorio, ma per le quali non esiste un'offerta adeguata. Come un'analisi effettuata da Adecco ha mostrato chiaramente».

Le figure in questione sono quelle di saldatore, monta-

tore meccanico, addetto alla sicurezza e al confezionamento dei prodotti alimentari, mulettista.

«Per le prime due – ha specificato Massimiliano Medri, responsabile di Adecco per il territorio provinciale – ci sono vere e proprie difficoltà di reperimento dei candidati, anche quando vengono offerti contratti a tempo indeterminato. Per le due rimanenti, invece, ciò che manca è un grado di formazione sufficiente per poter entrare direttamente in azienda: è il caso, a esempio, degli operatori nel campo alimentare privi di abilitazione Haccp. Andremo perciò a proporre una serie corsi di formazione, della durata variabile dalle 40 alle 120 ore a seconda della figura professionale, che si terranno nel mese di giugno».

Gli interessati a frequentare i corsi, che sono gratuiti (sono finanziati attraverso Formaper), potranno incontrare i referenti di Adecco giovedì 3 maggio, dalle 9.30 alle 12.30, nella sala consiliare del Castello Visconteo: in tale occasione sarà anche possibile iscriversi alle lezioni.

La seconda iniziativa, invece, riguarda chi è orientato a trovare un'occupazione tentando la carta dell'attività imprenditoriale. «Avere una buona idea non è sufficiente, bisogna anche che questa sia adeguata al mercato di riferimento – ha sottolineato Valentina Melfa di Adecco. – Noi proponiamo a chi intende sviluppare un progetto imprenditoriale un percorso di sei mesi, duran-

te i quali forniamo supporto in tutta una serie di passi: innanzitutto un'analisi dell'idea da sviluppare e dell'attitudine all'autoimprenditorialità di chi la propone, poi la consulenza sugli adempimenti burocratici e amministrativi per la creazione dell'impresa, sulla scelta del regime fiscale ottimale, sulla redazione del business plan. In pratica facciamo in modo che le persone non si "lancino senza paracadute" nel mondo dell'imprenditoria».

Il servizio, che prevede anche un supporto tecnico, è finanziato attraverso il bando denominato "Dote Unica Lavoro" di Regione Lombardia, di cui Adecco è un operatore accreditato, e sarà presentato mercoledì 16 maggio dalle 9.30 alle 12.30 sempre nella sala consiliare del Castello Visconteo.

«La sinergia con Adecco fa parte di una più ampia collaborazione che intendiamo attuare con le agenzie di lavoro. Nell'ambito del percorso di dialogo avviato con parti sociali e operatori, infatti, ci siamo resi conto che è imprescindibile un confronto con i soggetti che concretamente hanno il termometro reale dell'occupazione sul nostro territorio», ha osservato l'assessore Bottene. «Quelli presentati sono alcuni strumenti molto specifici, ma anche molto concreti – ha sottolineato Nai, – con cui intendiamo aiutare un numero importante di abbiatensi a trovare uno sbocco occupazionale». Un primo passo, hanno annunciato gli amministratori, cui ne seguiranno altri.





Corso XX Settembre 4/6 Abbiategrasso Tel. 02 9461799



Via Col Vento Parrucchieri

## Meno campanilismi, più idee! «Agire su tasse e regolamenti»

La Cgil si dice pronta a discutere di lavoro, ma i "tavoli" annunciati ancora non si vedono. «Qualcosa i Comuni possono farlo»

#### **ABBIATEGRASSO**

di Fabrizio Tassi

ogliamo parlare di lavoro? I sindacati sono pronti, a partire dalla Cgil. Pronti a "tavoli", confronti, approfondimenti, suggerimenti per uno sviluppo possibile del territorio. Purché si cominci in qualche modo. E si esca dalla convinzione che ai Comuni spetti solo l'assistenza, il "dopo", quando il lavoro non c'è più e quindi bisogna aiutare le persone a sopravvivere.

Ce lo spiegano Jorge Torre, segretario generale della Cgil Ticino-Olona, e Giuseppe Pascarelli, segretario confederale.

«Solo un'unica volta abbiamo avuto modo di incontrare il sindaco di Abbiategrasso, come Cgil, Cisl e Uil: ci siamo semplicemente presentati per capire le sue intenzioni e provare a immaginare qualcosa insieme, dopo che, durante un confronto in campagna elettorale, Nai aveva parlato della possibilità di costruire un "tavolo del territorio" dedicato al tema del lavoro. Ora siamo in attesa di capire quando proveremo a partire».

#### E con Magenta come va?

Torre: «Con l'amministrazione abbiatense c'è un minimo di dialogo, il sindaco ci ha incontrato, ha dato la sua disponibilità, si è presentato, ha partecipato ad iniziative portando il saluto... Il sindaco di Magenta invece non ha dato alcun riscontro, per il momento. La realtà magentina comunque è più complicata. Va detto che ci sono anche due situazioni diverse dal punto di vista del lavoro e dello sviluppo. Mentre Magenta è sempre stata abbastanza stabile negli anni, sia come popolazione che come andamento produttivo, nell'Abbiatense stiamo ancora perdendo dei pezzi. E si prosegue con l'annosa discussione su cosa deve prevalere, se il manifatturiero o la parte agricola, magari quella più innovativa».

#### Sono due visioni di sviluppo contrapposte?

Torre: «In realtà una non esclude l'altra. Nel momento in cui si dovesse investire sull'agricoltura di qualità, questa potrebbe produrre un indotto per la logistica e il manifatturiero. Ma vanno evidenziate le criticità del territorio, a partire dai collegamenti. Ed ecco la questione molto discussa del collegamento verso Milano e di quello nord-sud».

#### C'è chi è convinto delle virtù salvifiche della nuova strada: qualcuno ritiene che, fatta quella, torneranno a riempirsi i capannoni sparsi nel territorio.

Torre: «Qualcuno pensa che la superstrada incrementi automaticamente le percentuali di sviluppo perché l'ha visto accadere nella parte che va da Magenta a Malpensa. Il tasso di crescita di quella zona è più alto rispetto al nostro. Ma se non si crea nulla da produrre... Non si può pensare solo alla superstrada senza un progetto di prospettiva più generale. La Teem e la Brebemi ce lo dimostrano: molto costose con poca resa. Nell'Adda-Martesana è stato distrutto un pezzo del territorio, là si vantano di aver conciliato la costruzione di grandi opere con l'agricoltura, ma l'occupazione non è aumentata proporzionalmente all'investimento».

Nel nostro territorio si confrontano due visioni contrapposte: da una parte la superstrada, i capannoni, l'idea di attirare nuove realtà produttive, dall'altra uno sviluppo che punti sull'ambiente, la campagna, la cultura, il terziario, il turismo, che ritiene la strada un danno anche economico.



Torre: «Ma si sta investendo sul turismo e sul terziario? In realtà questa zona, purtroppo, sta sempre più diventando una zona dormitorio».

Pascarelli: «Non si è investito neanche con Expo, mi sembra complicato che lo facciano ora. Ci sono segni di crescita nell'accoglienza e nella ristorazione, ma sono numeri piccolissimi. Un po' a capocchia».

#### E cosa dire dell'idea di un possibile nuovo mega-centro commerciale?

Pascarelli: «I centri commerciali non sono certo la soluzione per il futuro. Abbiamo visto cosa sta succedendo a chi vende elettronica e a chi vende merci in generale, di fronte alla concorrenza della vendita a domicilio. Si sta superando il concetto di centro commerciale».

Torre: «Cè chi teorizza il turismo commerciale come unica cosa rimasta, cioè l'idea che le famiglie debbano passare tutta la giornata dentro luoghi come l'Oriocenter. Ma nel nostro territorio il turismo deve essere quello commerciale o quello legato alla natura, alle opere d'arte, ai posti stupendi che abbiamo? Questa è una scelta politica che deve passare da un confronto più ampio e deve provare a ragionare in prospettiva».

#### I dati sulla disoccupazione sono uguali per tutto il

Pascarelli: «In realtà sono molto diversi, ad esempio confrontando questa zona con quella di Legnano. Nell'Abbiatense c'è il dato peggiore. Questo territorio ha subito di più la crisi. Mentre da altre parti, ad esempio nell'Alto Milanese, qualche elemento di opportunità si è ricreato, quello che si è perso qui non è stato più recuperato»

#### C'è anche un problema di dimensioni.

Pascarelli: «In effetti la media, qui come altrove, è di tre dipendenti e mezzo per ogni unità produttiva. Per la precisione 3,4 qui e 3,8 a Legnano. La media della provincia di Milano è solo di qualche decimale superiore». Ma è vero quello che si dice su alcuni settori in cui addirittura si fatica a trovare addetti?

Torre: «In realtà si tratta di nicchie. Penso ad esempio alle 25 persone che stanno cercando a Parabiago, nel calzaturiero. Per carità, si tratta di 25 famiglie e quindi sono importanti, ma sono solo 25 lavoratori molto specializzati. Nell'economia 4.0 non si capisce più cosa si intenda per investimento. Si fanno investimenti per fare super-ammortamenti. Per noi invece bisogna investire in formazione, incrementare la professionalità, per uno sviluppo di qualità, con una visione di prospettiva».

Pascarelli: «Purtroppo questo territorio attira manodopera meno qualificata, cioè tutti lavori cosiddetti "a basso valore aggiunto". Manca l'offerta di qualità. Qui abbiamo persone preparate, scolarizzate, qualificate, che si devono spostare perché ci sono pochissime occasioni. Quel poco di lavoro che c'è è legato alla logistica e ai magazzini».

#### Quali strumenti si potrebbero utilizzare a livello locale per favorire il lavoro?

Torre: «Ci sono alcune leve fiscali, anche se piccole e parziali, che bisognerebbe utilizzare in modo selettivo». Ad esempio?

Torre: «Trasformando l'Imu in Tasi: un pezzo è detraibile per le aziende, ad invarianza di gettito per le amministrazioni locali, ma è chiaro che le aziende così risparmierebbero sulla fiscalità generale nazionale. Se questa cosa la fai a pioggia crei solo un danno, se la fai in modo selettivo, legandola agli investimenti o al mantenimento dell'occupazione, sarebbe un modo intelligente di utilizzare la fiscalità locale. Si potrebbe gestire in modo intelligente anche la Tari. Si potrebbero fare ragionamenti sulla gestione degli appalti pubblici, con particolare attenzione al tema della qualità dei servizi e dell'occupazione».

#### Si dice spesso che bisognerebbe anche "fare rete".

Torre: «È un tema vero: come fare davvero rete tra le amministrazioni locali. I campanilismi qui sono troppo pesanti e non si riesce a fare nessun ragionamento di sistema. Quando ci sono grandi aziende che fanno numeri importanti qui vicino, che magari sono anche multinazionali, bisognerebbe trovare il modo di collaborare. Basterebbe anche solo elaborare regolamenti unificati. Parliamo di provvedimenti a costo zero. Fa-

cilitazioni per le attività produttive. Piccole cose che potrebbero favorire investimenti e incidere positivamente sul territorio».

#### Intende dire che le Amministrazioni comunali pensano solo a gestire il consenso?

Torre: «Dico che la tendenza è quella di affrontare il tema lavoro solo come assistenza e aiuto per chi l'ha perso. Quando invece bisognerebbe provare ad affrontare il problema anche costruendo dei percorsi comuni».

#### Quindi siete favorevoli alla creazioni di un "tavolo" per ragionare sul problema? Non si corre il rischio di perdersi in chiacchiere?

Torre: «Non pensiamo a un "tavolo delle idee". Parliamo di un "tavolo delle competenze", dove si studia la situazione e si immaginano delle soluzioni. Se si pensa di affrontare il tema del la-

voro in modo parziale, al convegno di uno o dell'altro, non ne usciamo. Manca una visione complessiva».

#### Una ricetta concreta per produrre lavoro nel territorio? Cosa potrebbe fare un sindaco già da domani?

Torre: «Innanzi tutto bisognerebbe cercare di omogeneizzare i regolamenti urbanistici e di sviluppo dei diversi comuni. In secondo luogo, si potrebbero fare ragionamenti sulla fiscalità locale, elaborando delle sinergie anche qui. E poi occuparsi tutti insieme non solo di lavoro come "prestazioni sociali" da erogare a chi lo perde. Ci sono dei fondi, anche europei, che potremmo utilizzare, se si provasse a uscire dal perimetro comunale».

Pascarelli: «Non abbiamo una ricetta salvifica, ma c'è una serie di cose che si potrebbero fare e, soprattutto,



comportamenti da evitare, come quello della frammentazione».

Torre: «Poi cè tutto un pezzo di attività, il lavoro autonomo, quello intellettuale e culturale, per cui mancano spazi, luoghi, possibilità per provare a mettersi insieme e magari crescere. Ci sarebbe da approfondire il tema del lavoro legato al sociale e socio-assistenziale, il lavoro di cura che ci vedrà coinvolti nella definizione dei Piani di Zona. Legato al welfare nel territorio cè il lavoro di centinaia di persone».

#### Insomma, il sindacato dice: non abbiamo ricette facili, ma noi ci siamo.

Torre: «Il nostro mestiere non è fare piani di sviluppo per il territorio. Noi abbiamo difeso, per quanto possibile, l'occupazione durante la crisi, in un territorio colpito più pesantemente degli altri, e dove si fa fatica a vedere una ripresa. Il tessuto produttivo di tutta questa zona sta cambiando, la ricetta unica non cè, ma già solo superare la logica della contrapposizione tra campanili aiuterebbe».

Pascarelli: «Se la Mivar impiegava 550 dipendenti e oggi la realtà di un'unità produttiva è di 3 addetti, per fare una Mivar ci vorrebbero 180 realtà imprenditoriali. La difficoltà è evidente. Bisogna trovare una via d'uscita a partire da questa realtà. Ragioniamo tutti insieme, magari qualche soluzione la troviamo».

#### Anche il sindaco di Magenta, in campagna elettorale, ha molto insistito su un piano di rilancio produttivo del territorio.

Torre: «Di certo un tavolo sul lavoro va fatto con le organizzazioni sindacali. Il problema è che per ora non ci chiamiano. Se l'idea è "tanto sono le aziende che fanno sviluppo", viene voglia di dire

"prego". Sarebbe comodo anche per noi metterci sulla riva del fiume a giudicare, a fare i valutatori delle mancate iniziative altrui. L'elemento di rete è fondamentale. Bisogna interloquire con chi bene o male sul territorio ci sta. Sicuramente se ci fosse l'apertura di luoghi di confronto saremmo pronti a partecipare. Oltre ai temi già citati o a quello degli appalti, ad esempio potremmo affrontare il tema della professionalità e dell'alternanza scuola-lavoro, che non deve essere sfruttamento, ma legato all'offerta degli istituti professionali del territorio. Di sicuro non vogliamo parlare del lavoro purchessia, magari a 3 euro l'ora, o del volontariato che si finge lavoro. Il lavoro ha alcune caratteristiche che a volte sfuggono, deve dare dignità e avere diritti. Siamo pronti a parlare di tutto. Manca solo il tavolo per iniziare a discutere».





## Match-making per trovare il lavoro giusto (dopo l'estate)

Intervista al sindaco Calati: «Le competenze dei sindaci in questo campo sono poche». Intanto si aggrava la crisi della Stf

#### MAGENTA

#### di Francesco Pellegatta

Amministrazione Calati studia un nuovo sportello attivo per il lavoro. Gli ultimi eventi hanno riportato all'attenzione della collettività l'emergenza occupazione. Casi come quello della storica Stf magentina, dove ci sono nuovamente posti a rischio dopo gli ottanta esuberi dell'anno scorso, sono esempi di una crisi economica generalizzata ancora presente, alla quale anche i Comuni devono far fronte monitorando e intervenendo dove possibile. Questo nonostante le politiche per il lavoro siano principalmente di competenza del governo centrale.

«L'Amministrazione di Magenta – ha spiegato il sindaco Chiara Calati, che tra le deleghe ha anche quella per Programmazione e Sviluppo del territorio – sta lavorando per aprire uno sportello di match-making [cioè organizzazione di incontri, ndr] per favorire la fluidità della domanda-offerta. Questo riguarderà allo stesso modo le professioni più alte, chiamiamole così, e gli entry-level, cioè chi si è appena laureato o chi si approccia per la prima volta al mondo del lavoro».

Lo sportello vedrà confluire tutte quelle realtà che, sul territorio, si occupano di lavoro, dalle associazioni di categoria agli enti che fanno formazione. «Comunque



è bene ricordare che le competenze dei sindaci in materia di lavoro sono poche. Un Comune non può fare granché».

Le tempistiche per l'apertura dello sportello attivo sono ancora incerte. «Sicuramente si andrà dopo l'estate», ha puntualizzato Calati, che ha voluto ricordare anche il seminario "in rosa" tenuto nella seconda metà del 2017 e rivolto alle donne che sono state lontane dal mondo del lavoro per motivi diversi, dal

licenziamento alla maternità: «Si è trattato di un corso di ri-approccio basato sulla motivazione e sulla valorizzazione delle competenze personali».

Mentre si cerca di fare rete tra pubblico e privato per aiutare chi ha perso il posto, è intanto tornata agli onori delle cronache la difficile situazione nella quale si trova la Stf di Magenta, la metalmeccanica che da alcuni anni vive una crisi pressoché continua.

«Il caso di questa azienda ha un forte impatto sociale sul territorio – ha detto il sindaco. – La nostra intenzione è quella di monitorare la situazione per capire nei dettagli cosa sta succedendo e di avviare un dialogo con la proprietà, naturalmente».

Pochi giorni fa i lavoratori della Stf hanno indetto uno sciopero di quattro ore al giorno, perché l'azienda sta terminando la liquidità per pagare gli stipendi. Mentre non sembrano esserci le condizioni per presentare al giudice la richiesta di ristrutturazione del debito, come previsto dalla legge fallimentare 182. Condizione che consentirebbe di poter vendere parte delle attività dell'azienda salvaguardando anche dei posti di lavoro, stimati più o meno tra le cinquanta e le settanta unità. E allo stesso tempo permetterebbe all'azienda di far fronte ai propri debiti e di gestire una liquidazione in proprio, portando a termine le commesse di lavoro ancora aperte.

## «La superstrada è fondamentale ma non basta per ripartire...»

Cereghini (Assolombarda) sottolinea l'importanza della crescita di Malpensa, ma chiede un servizio ferroviario più efficiente

#### **ROBECCO**

#### di Francesco Pellegatta

mberto Cereghini, robecchese e presidente di Assolombarda per il territorio dell'Abbiatense e del Magentino, ha parlato di mobilità e territorio dopo l'annuale "Mobility Conference Exhibition" dell'associazione.

Cereghini, parliamo di Malpensa. I dati descrivono un aeroporto in crescita: +14,1% di passeggeri nel 2017, pari a un aumento di 22 milioni, e un incremento del traffico di merci del 7,1%.

«La crescita di Malpensa fa bene alla città metropolitana e a tutta la Lombardia. È un supporto di primo livello per il ruolo di Milano in Europa, basti pensare che Malpensa è fra i primi dieci aeroporti del continente. Davanti ha solo quelli di alcune città come Francoforte e Monaco di Baviera. L'auspicio è che Milano incrementi i collegamenti aerei internazionali, così da garantire sviluppo alla propria vocazione industriale».

Le prospettive per il 2018 sembrano positive. È un'occasione per il territorio?

«Sì, non solo a livello industriale, ma anche turistico. Dall'estero spalancano gli occhi quando arrivano qui, perché siamo l'avamposto della città metropolitana grazie alle scelte fatte negli ultimi anni. Ci sono tutte le potenzialità.

Per molti anni Malpensa è stata bistrattata, ma non è l'hub per un solo vettore: basti pensare che EasyJet possiede solo il 28% degli slot; per il resto c'è un traffico che comprende tutte le altre grandi compagnie: Alitalia, Ryanair, Lufthansa...».

#### Dal Cipe è arrivato il via libera alla Vigevano-Malpensa. Per molti è stata solo una mossa politica...

«Non sono d'accordo. Quello al Cipe è stato un passaggio dovuto. Una decisione di responsabilità che chiedevamo da tempo. Si tratta di un'opera viabilistica fondamentale per la competitività dell'Ovest milanese. Detto questo, se i politici si fossero messi a lavorare prima, operando da statisti, probabilmente avrebbero potuto realizzare un'opera anche migliore».

#### Quali sono i vantaggi per le aziende locali?

«La logistica oggi è tutto, nessuno fa più magazzino. Siamo bravissimi a fare quello che facciamo, ma i nostri prodotti li dobbiamo spostare: la consegna deve essere la più rapida possibile e qualsiasi tipo di investimento in questo senso è il benvenuto. Detto questo non è solo la superstrada che permetterà al territorio di ripartire». Ci dica.

«Restano fondamentali i collegamenti ferroviari con Milano. Penso allo sforzo congiunto per le oltre settanta corse al giorno dalla stazione Centrale e da Cadorna. Penso alla linea S6, una sorta di metropolitana che collega il territorio alla città e alla Fiera. Penso all'alta velocità tra Milano, Roma, Torino e Venezia».

#### Eppure del servizio ferroviario locale si parla molto, e di solito non per ragioni positive.

«La gestione di alcune tratte ha mortificato gli utenti, ma come Assolombarda continueremo a batterci per le opere infrastrutturali e i servizi di trasporto pubblico che servono al territorio. Per esempio, abbiamo chiesto più volte il raddoppio della Milano-Mortara e non lesineremo sforzi in questa direzione».

#### Quale ruolo rivendica Assolombarda?

«Stiamo facendo molto. Il rapporto con gli enti locali e con Regione Lombardia c'è ed è molto buono. Siamo interlocutori ascoltati, a volte veri e propri partner su diversi temi, tra i quali le infrastrutture».





CONCESSIONARIA RENAULT SUPERAUTO MAGENTA (MI) Via 1° Maggio, 79 ABBIATEGRASSO (MI) Via Dante, 132



## Al commercio serve ossigeno

Amministrazione e commercianti a confronto il 16 aprile

#### **ABBIATEGRASSO**

di Carlo Mella

on centinaia di addetti, il settore del commercio è uno dei motori dell'economia di Abbiategrasso. Un motore che rischia, però, di perdere colpi: a causa del difficile momento storico, prima di tutto, ma anche in conseguenza di problematiche locali. "Dare ossigeno" al tessuto commerciale è quindi giocoforza una priorità in qualsiasi strategia di sviluppo e rilancio economico della città.

È in quest'ottica che si inserisce la convocazione, da parte dell'Amministrazione comunale, degli "Stati generali del commercio di Abbiategrasso", in pratica un primo momento di confronto e di dialogo tra la giunta Nai e i commercianti. L'incontro si è tenuto lo scorso 16 aprile in piazza Marconi, in un'affollata sala ex-consiliare (una trentina gli esercenti presenti, con i rappresentanti di Confcommercio al loro fianco), e si è svolto in un clima disteso e costruttivo. La serata è servita soprattutto a "rompere il ghiaccio" in vista di futuri incontri operativi, ma ha lasciato spazio anche all'approfondimento di una serie di tematiche specifiche.

«Per i commercianti – ha esordito il sindaco Cesare Nai – è sempre più difficile stare sul mercato ed essere competitivi. Ma come città abbiamo anche potenzialità molto forti. Per concretizzarle, Amministrazione e mondo del commercio devono creare momenti di confronto e di condivisione. Come amministratori

abbiamo la necessità di avere strumenti per ascoltare i commercianti, migliorare il rapporto con loro e superare le incomprensioni. Che, non nascondiamoci, a volte ci sono, tanto con l'Amministrazione quanto con la macchina comunale». «Ogni commerciante incontra difficoltà specifiche, fra loro diverse, e non c'è una formula che va bene per risolverle tutte - ha proseguito l'assessore al Rilancio economico Francesco Bottene. - Ma confrontandoci con ciascuno di voi, anche singolarmente, possiamo, se non trovare immediatamente una risposta, almeno prendere atto delle difficoltà e capire se e come possiamo contribuire a superarle». Ovviamente ci sono iniziative che possono andare a beneficio di tutti, e su queste l'Amministrazione sembra già avere un suo piano d'azione. Un piano che comprende misure di diversa natura, accomunate però da un unico obiettivo strategico: rendere Abbiategrasso attrattiva e portare in città, in centro ma non solo, quanta più gente possibile. «Per creare un centro commerciale naturale servono innanzitutto le persone – ha sottolineato l'assessore Bottene. – Finora per attrarle si è puntato su una serie di manifestazioni, ma bisognerà creare anche altri incentivi». Alcune misure sono da verificare e altre sono allo studio: fra le prime, Bottene ha citato la possibilità di puntare su categorie merceologiche non presenti nel circondario di Abbiategrasso. Fra le seconde, ha accennato a misure fiscali per contribuire a risolvere il problema dei negozi sfitti.



Ma vi sono anche misure già definite. «Mi impegno a individuare subito le modalità per realizzare in fretta un paio di interventi che possono dare una dimensione diversa alla fruibilità del centro e di tutta la città – ha annunciato il sindaco Nai. - Il primo è un progetto per rinnovare l'illuminazione pubblica, che ad Abbiategrasso è carente, riconvertendola a Led: un investimento di quattro o cinque milioni, che verranno recuperati grazie al risparmio energetico. Il secondo riguarda migliorie all'arredo e al decoro urbano». A dare altri particolari è stato il vicesindaco Roberto Albetti: «Stiamo valutando anche la possibilità di rivedere i parcheggi nella piazze e nelle vie del centro e di riorganizzare la viabilità, allargando in alcuni casi la pedonabilità, a esempio in corso XX Settembre – ha detto. – Inoltre stiamo cercando di capire se vi sia la possibilità di riportare in città alcuni dei servizi che se ne sono andati negli ultimi anni, anche se non sarà facile». Cè poi il capitolo relativo a eventi e manifestazioni: al riguardo l'assessore alla Cultura e al Turismo Beatrice Poggi ha ribadito la volontà di arricchire i venerdì sera "sotto le stelle" con

proposte tematiche, ma anche di sfruttare le nuove opportunità che si stanno delineando in campo turistico (come la Via Francisca del Lucomagno) per attrarre nuovi visitatori in città. Da parte dei commercianti è stata invece sottolineata la necessità di pubblicizzare meglio le iniziative messe in cantiere: «sono molte e bellissime, ma spesso non sono conosciute nemmeno nei comuni vicini. L'Amministrazione dovrebbe puntare di più sulla loro comunicazione, altrimenti come facciamo ad attrarre persone da fuori Abbiategrasso?».

I rappresentanti di Confcommercio (la presidente Tiziana Losa e il segretario Brunella Agnelli) hanno invece chiesto se da parte dell'Amministrazione vi sia la volontà di condividere tutte le decisioni che hanno ricadute sul comparto commerciale, ricevendo una risposta positiva. Come primo passo operativo, i referenti di via dei commercianti sono stati "istituzionalizzati", e potranno così rapportarsi direttamente con l'Amministrazione, oltre che con Confcommercio, per le problematiche che riguardano i negozi che fanno loro riferimento.

#### CENTRO COMMERCIALE

### Mega supermercato? «Non c'è l'interesse»

na spada di Damocle che da anni pende sul commercio abbiatense: è il megacentro commerciale ipotizzato alle spalle dell'Annunciata. Un'ipotesi che a detta di molti è tornata concreta dopo che la nuova giunta Nai ha revocato la "variante Arrara" al Pgt. Logico attendersi che l'argomento sarebbe emerso in occasione del confronto tra Amministrazione e commercianti. E, infatti, la prima domanda che questi ultimi hanno rivolto alla giunta è stata: «Che intenzioni avete al riguardo?». Il sindaco ha risposto come aveva già fatto altre volte: ha tranquillizzato, ma senza dare garanzie. «Non ho la sfera di cristallo - ha detto, - ma, per tutta una serie di segnali che ho ricevuto, mi sento di dire che non c'è l'interesse a realizzarlo. Almeno se parliamo di un grande centro, quello di 15.000 metri quadrati, per intenderci. La realtà economica di Abbiategrasso non vede operatori che potrebbero avere convenienza a farlo».

#### **PROMOZIONE**

## Abbiategrasso? È bella, ma non sa "vendersi"

🐧 mettere di "guardarsi l'ombelico" e credere di più in se stessi. È uno degli inviti formulati lo scorso 16 aprile. «*Grazie all'attività che svolgo* – ha detto una commerciante – ho avuto modo di verificare che il sabato e la domenica ci sono tantissimi visitatori che vengono da fuori città. A loro Abbiategrasso piace: per i suoi monumenti, perché è bello passeggiarvi. Non hanno problemi a parcheggiare alla Fiera e visitare a piedi tutto il centro, fino all'Annunciata. Sicuramente Abbiategrasso ha le sue problematiche e i suoi limiti, ma forse siamo noi a concentrarci troppo sugli aspetti negativi. Dovremmo pensare di più alle potenzialità». «Ad attrarre sono soprattutto gli avvenimenti culturali, su cui bisogna puntare di più – le ha fatto eco un'altra commerciante. – Abbiategrasso è bella e piace, ma ha bisogno di un vero e proprio programma culturale, ben strutturato e soprattutto ben pubblicizzato, per attrarre più visitatori da fuori città».

#### **VECCHIO GOLGI**

### «Il centro ha bisogno di nuovi residenti»

el vecchio Golgi non verranno creati nuovi spazi commerciali. Lo ha detto il sindaco Nai nel corso dell'incontro del 16 aprile, durante il quale si è parlato anche del futuro dell'ex "Casa pia". Futuro che è tutto da definire. «La destinazione che  $noi\ auspicheremmo-ha$  detto il primo cittadino  $-\grave{e}$ legata alla presenza di un polo universitario, ma è probabilmente un sogno. Qualsiasi cosa si farà avrà comunque un indotto positivo sulla città, vista la dimensione dell'intervento». Il sindaco ha però anche escluso due ipotesi: adibire il vecchio Golgi a uffici comunali («è irrealizzabile», ha detto) o, appunto, aprirvi nuovi negozi. «Ciò che serve al centro, la zona della città che si è più spopolata negli ultimi anni, sono piuttosto nuovi residenti, famiglie con una capacità di spesa che andrebbe a beneficio dei commercianti. Dovremo pensarci anche qualora, con la sede unica comunale, riuscissimo a liberare l'edificio di via San Carlo».

## Treni nuovi anche per la Mi-Mo? Intanto si farà un "tagliando"

Trenord ha annunciato un piano di manutenzione delle carrozze, da realizzare in due anni. I pendolari: «Vigileremo»

#### SUD-OVEST

#### di Francesco Pellegatta

mmodernamento in vista per la Milano-Mortara? Il piano da 415 milioni di euro per rinnovare oltre 700 carrozze, presentato recentemente da Trenord, dovrebbe riguardare anche la linea che collega la Lomellina a Milano. Lo ha confermato lo stesso gestore del servizio ferroviario, interpellato in merito al progetto la cui conclusione è prevista entro la metà del 2020.

I lavori sulle carrozze verranno realizzati "gradualmente", e comporteranno l'installazione di nuovi sistemi di climatizzazione, il rifacimento degli impianti elettrici, la sostituzione di porte e sedili e il rinnovo di interni e livrea esterna. Ancora nessuna novità, invece, riguardo alla possibilità di avere treni del tutto nuovi sulla linea Milano-Mortara, anche se il piano straordinario prevede la consegna, a partire dalla seconda metà del 2020, di 161 convogli di ultima generazione.

Insomma, sembra che qualcosa si muova dopo la promessa fatta da Trenord ai pendolari nell'incontro tenuto alla fine del 2017. In quell'occasione l'associazione MiMoAl (Milano-Mortara-Alessandria) aveva ricevuto rassicurazioni circa il rinnovamento di almeno una parte delle carrozze nel breve-medio periodo (a partire



da giugno 2018). L'associazione ha garantito che monitorerà il procedere dei lavori e ha auspicato che gli interventi di ammodernamento riguardino anche sistemi frenanti e motrici dei treni, che sono all'origine della maggior parte dei ritardi sulla linea. Con i conseguenti gravi disagi per le migliaia di pendolari che la utilizzano ogni giorno.

I numeri snocciolati dall'amministratore delegato di Trenord, Cinzia Farisè, parlano anche di una non meglio definita «attività di radicale rinnovo e ammodernamento di 140 vetture media distanza, seguita da 138 vetture doppio piano», che dovrebbe prendere il via nella seconda metà del 2018.

In materia di sicurezza e potenziamento del personale, invece, Trenord ha annunciato un piano di assunzioni: 80 nuovi capitreno in servizio entro giugno e 80 nuovi macchinisti che verranno assunti nel 2018. Non solo. La società progetta una media di 150 nuove assunzioni all'anno per i prossimi anni.

Il piano di investimenti straordinari di Trenord arriva in un periodo in cui i comitati pendolari sono tornati ad alzare la voce contro i disservizi sulle linee lombarde. Recentemente la stessa MiMoAl aveva pubblicato alcuni dati dove si sottolineava come, da gennaio ad aprile di quest'anno, oltre il 50,17% dei treni avesse accumulato un ritardo. Per la precisione si tratta di 2.035 treni su 4.056. Mentre le corse soppresse sono state 127, pari al 3,13%. Quindi era toccato ai comitati S6, Busto Nord, Pendolari Gallarate-Milano, Viaggiatori Trenord Nodo Saronno e Viaggiatori della Domodossola-Arona-Milano realizzare un sit-in a Porta Garibaldi per puntare il dito contro le condizioni di viaggio su queste linee.



## La futura mamma fa "Om" Lo yoga aiuta la dolce attesa

Intervista a Stefania Tomasin, insegnante al centro "Il Melograno" di Abbiategrasso

**ABBIATEGRASSO** 

di Benedetta Consonni

'n modo per continuare l'attività fisica anche in dolce attesa, un momento tutto per sé, ma anche una pratica utile in vista del parto. Lo yoga in gravidanza è sempre più diffuso tra le future mamme. Per andare incontro a questa esigenza, Il Melograno di Abbiategrasso, "centro di informazione maternità e nascita", ha proposto un corso di yoga per donne in dolce attesa (il prossimo prenderà il via il 4 maggio), che può poi continuare con "yoga in fascia" e "yoga mamma e bebè".

L'associazione Il Melograno, nata nel 2005 ad Abbiategrasso, fa parte di una rete distribuita su tutto il territorio nazionale. Il suo obiettivo fondamentale - come raccontano la presidente Morena Scaffazzillo e la vicepresidente Elena Bertucci - è diffondere una cultura della nascita rispettosa dei protagonisti, quindi di donne, bambini e papà. Questo viene fatto attraverso la corretta informazione sui temi della genitorialità e attivando servizi a sostegno della gravidanza, della nascita e del post parto (anche con sostegno domiciliare), fino al servizio di nido famiglia, micronido e spazio gioco. Abbiamo incontrato Stefania Tomasin, insegnante di yoga del Melograno.

### Raccontaci la tua esperienza come operatrice del Melograno.

«Io ho conosciuto Il Melograno un paio di anni fa – avevo una bimba piccola e quindi in realtà ci sono entrata come mamma e come insegnante di yoga – e ho scoperto un mondo incredibile: un mondo di supporto, soprattutto per le mamme, dalla gravidanza ai due anni del bambino. Un mondo di rete, con tante condivisioni tra donne, mamme, lavoratrici. Questa secondo me è la cosa più bella del centro: la capacità di creare una famiglia, dove sentirsi accetta-



te nella propria vulnerabilità, sentirsi forti di essere mamme, essere donne, e trovare anche strumenti concreti per poter affrontare i cambiamenti».

Quali sono i benefici della pratica yoga in gravidanza?

«Ci sono diversi benefici, a partire da quelli fisici. Attraverso le posizioni noi possiamo agire per cercare di alleviare o prevenire alcune patologie tipiche della gravidanza, senza ovviamente sostituire la supervisione di dottori e ginecologi. Attraverso le asana andiamo ad allungare e a rilassare alcune parti muscolari, lavoriamo sulle ghiandole endocrine e quindi sulla regolazione degli ormoni, andiamo soprattutto ad ascoltare il cambiamento del corpo, a prendere consapevolezza di quello che sta accadendo nella donna durante tutti i nove mesi di gravidanza. Poi possiamo agire in modo molto più diretto su alcune parti del corpo, ad esempio facciamo un lavoro sul pavimento pelvico, quindi su tutta la zona del perineo che è chiaramente fondamentale durante gravidanza e parto».

#### C'è anche un lavoro a livello mentale.

«Cerchiamo di affrontare i pensieri delle donne in gravidanza e di coltivare pensieri positivi. E lavoriamo tantissimo con le visualizzazioni, quindi il potere delle immagini evocatorie, che possono condizionare la nostra visione del parto, dell'essere mamma e delle emozioni che stiamo vivendo in quel periodo. Poi con la respirazione andiamo ad ampliare la ca-

pacità respiratoria, pur con i cambiamenti fisiologici che stanno avvenendo, quindi con la pancia che va a schiacciare un po' il diaframma, e andiamo a mantenere una morbidezza dei muscoli respiratori durante tutta la pratica. Lavoriamo con l'automassaggio, in modo tale da poter rilassare tutti i muscoli del corpo e prenderci cura di noi stesse in un momento in cui tendiamo ad affidarci agli altri. Un'altra cosa importante è che cantiamo: utilizziamo i mantra, la potenza della vibrazione, che riesce ad arrivare dentro di noi, dentro al nostro bambino. La vibrazione, infatti, va a massaggiare il liquido in cui si trova il bambino e ci aiuta a distendere e rilassare tutta la parte della gola, che è direttamente collegata con il pavimento pel-

#### Consigliate alle mamme di fare questi esercizi anche a casa o è meglio farli solo con la supervisione dell'insegnante?

«Ci sono ripetizioni negli esercizi che permettono alla mamma di padroneggiare quelle posizioni, in modo tale da poterle provare poi a casa, perché la pratica può essere fatta anche solo un'ora a settimana. Però è nella costanza e nella quotidianità che si percepiscono maggiormente i benefici, sia corporei sia mentali. Nelle nostre classi c'è la libertà assoluta di movimento, sia durante le lezioni sia a casa. Se una mamma ha il piacere di prendersi dieci minuti al giorno io le mando le posizioni e gli esercizi che facciamo, in modo tale che abbia un riferimento e

possa provare ad affrontare la lezione da sola, senza rischi».

#### Durante il corso si acquisiscono competenze utili per il parto?

«Lavoriamo soprattutto per questo! Al di là del tipo di parto che una mamma sceglie o che si trova ad affrontare, cerchiamo di dare strumenti per vivere travaglio e parto nel migliore dei modi. Quindi ci sono strumenti che riguardano le posizioni da assumere, le respirazioni, la presenza mentale, la considerazione del dolore, la visualizzazione del parto in sé, come la mamma vorrebbe che andasse. Poi c'è tutto un lavoro che si può fare anche nel post, quindi su come effettivamente è andato il parto. Molte mamme hanno bisogno di parlarne, di condividere, di esternare».

#### Quando può riprendere la pratica yoga dopo il parto?

«Dipende da come si sente la mamma e da come è andato il parto. Io consiglio di aspettare quaranta giorni, in modo tale che ci sia il primo periodo di conoscenza mamma-bimbo e la ripresa fisica della mamma. Lo yoga post parto è molto dolce, come quello in gravidanza: non si fanno asana complesse o respirazioni importanti. Nello yoga in fascia si va a lavorare sull'ascolto: ascolto del mio nuovo ruolo, cosa sono diventata, come sta il mio fisico e chi è mio figlio. Pian piano c'è un ritorno al corpo, la mamma inizia ad allungare i muscoli, a riprendere padronanza delle varie parti del corpo, e inizia a costruire una relazione con suo figlio. Io concepisco un percorso graduale: yoga in gravidanza, parto, i primi mesi del bambino a contatto con la mamma con voga in fascia secondo le teorie del maternage ad alto contatto e dell'attaccamento.

Poi, quando il bimbo inizia a stare seduto, a interagire e a osservare la mamma in modo diverso, allora cè lo yoga mamma-bebè. La mamma può praticare con il bambino sulle gambe o in braccio o può appoggiarlo e continuare a guardarlo mentre pratica. Mamma e bambino continuano a coltivare la relazione facendo delle asana insieme».



#### Profumi e colori all'Hospice

**ABBIATEGRASSO** 

uando non si può più curare la malattia, è possibile continuare a prendersi cura della persona. Piccoli gesti possono modificare in positivo la qualità della vita, anche nella sua fase finale. Partendo da tale premessa, è nata l'idea del progetto "Profumi, sapori, colori", proposto dalla Cooperativa Paxme Assistance.

Le persone con una malattia inguaribile, se presentano disfagia (difficoltà alla deglutizione) e inappetenza, hanno bisogno di una dieta di consistenza morbida, cibi frullati e omogenizzati, che risultano poco appetibili e invitanti.

Inoltre nella fase terminale della vita, alimentarsi assume connotati ben più ampi, racchiude in sé significati simbolici, ha a che vedere con l'amorevole accudimento e il nutrimento affettivo.

Da qui l'idea di studiare una particolare estetica e appetibilità dei piatti, oltre all'equilibrio nutrizionale, con un impiattamento ricercato, su vassoi colorati, tovagliette stampate con i disegni frutto del progetto ArtTerapy e fiori artificiali realizzati dai frequentatori del Centro Diurno di Magenta.

Fondamentale il lavoro del cuoco Massimo Valenti, l'infermiere Antonio Scarcia, le dietiste Daniela Bella, Laura Polato e Giuseppina Cozzi, con il contributo del servizio ristorazione ospedali, Claudia Castiglioni (direttore Cure palliative Ovest Milanese) e Maria Josè Rocco (Area ricerca e sviluppo Sitra). Piccoli gesti che fanno la differenza.



## La solidarietà cerca sponsor

Parte la campagna dell'Auser per finanziare una nuova auto riservata al trasporto (gratuito) di persone non autosufficienti

#### **ABBIATEGRASSO**

di Carlo Mella

n invito a sostenere, anche economicamente, un progetto di utilità sociale: è quello che aziende ed esercizi commerciali di Abbiategrasso e dei comuni limitrofi riceveranno nelle prossime settimane. Potranno aderirvi senza temere di incappare in qualche truffa: l'iniziativa, infatti, è promossa dall'Auser Filo d'Argento abbiatense e ha l'obiettivo di potenziare il servizio di accompagnamento con trasporto delle persone non autosufficienti.

«Quella del trasporto è l'attività più importante che svolgono i nostri volontari: vi fanno ricorso tanto i privati quanto le Amministrazioni comunali, che ci contattano per le persone affidate ai servizi sociali – spiega Mauro Squeo, dell'Auser territoriale. – Il parco automezzi che abbiamo a disposizione, costituito da tre veicoli, inizia però a essere vetusto, e questo crea difficoltà, tanto che l'anno scorso il servizio ha subito un ridimensionamento. Per risolvere il problema abbiamo perciò pensato a una formula già sperimentata sul territorio: quella della concessione in comodato d'uso gratuito di un veicolo il cui costo è coperto dalla vendita di spazi pubblicitari, che vengono esposti sul veicolo stesso. Ed è proprio l'acquisto di tali spazi che proporremo a imprenditori e commercianti».

Per concretizzare il progetto, che è denominato "Noi con voi" e che ha mosso i primi passi un anno fa, l'Auser si è rivolta a una società specializzata, la Global Mobility System, che metterà a disposizione un mezzo attrezzato anche per il trasporto dei disabili, probabilmente un Doblò, del valore di circa 28.000 euro.

L'accordo è già stato raggiunto e nei prossimi giorni i potenziali sponsor inizieranno a essere contattati dagli incari-



cati dalla società, che gireranno dotati di un documento di autorizzazione rilasciato da Auser, con tanto di identificazione fotografica. Ma non solo: i loro nominativi saranno comunicati dall'associazione ai Comandi di Polizia locale dei comuni interessati e ai Carabinieri, «onde evitare spiacevoli inconvenienti».

D'altra parte tutto il progetto è stato portato avanti in stretto contatto con i Comuni della zona: «La prima cosa che abbiamo fatto – precisa Squeo – è stato sottoporlo alle Amministrazioni, che ben conoscono la nostra attività e i nostri recenti problemi con il parco mezzi. L'Assemblea dei sindaci dei quindici comuni appartenenti al Piano di Zona ha perciò esaminato la nostra iniziativa e l'ha avallata con un parere favorevole nel maggio dello scorso anno, in quanto attività di pubblica utilità sociale».

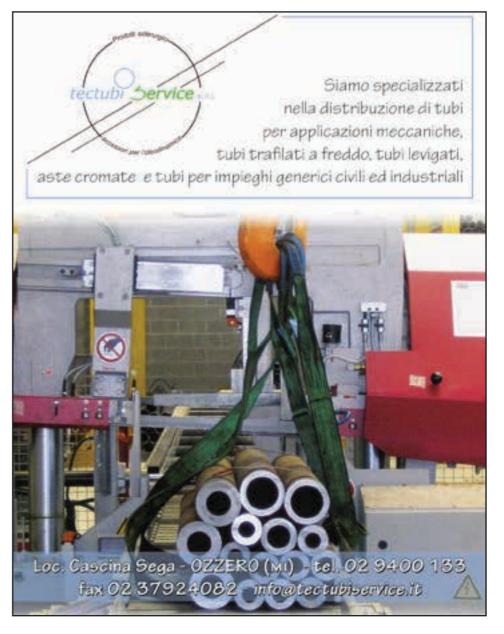
Auser Filo d'Argento svolge infatti il servizio di accompagnamento trasporto in forma gratuita, senza chiedere alcun tipo di compenso ad Amministrazioni comunali e utenti; i costi sono coperti da donazioni e dal provento del tesseramento (i soci sono un centinaio).

I volontari impegnati in questa attività sono dodici, e nel 2016 hanno effettuato 1.098 trasporti a beneficio di 121 utenti nei comuni di Abbiategrasso, Gudo Visconti, Morimondo, Ozzero, Vermezzo e Zelo Surrigone.

Un'altra decina di volontari partecipa invece al servizio "Nonni Vigili" in base a una convenzione con il Comune di Abbiategrasso.

Chi volesse contattare l'associazione può farlo nella sede di via San Carlo, 25/a. Chi invece avesse bisogno di usufruire del servizio di trasporto e accompagnamento può farne richiesta telefonando allo 02 946 1454 o al 345 444 4774.





## Inquinamento del sottosuolo Allarme per le bonifiche mancate

Una ventina di sversamenti di idrocarburi in sei comuni dell'Abbiatense. Monica Forte porta la questione in Regione

#### **SUD-OVEST**

#### di Francesco Pellegatta

llarme inquinamento nel sottosuolo. È in arrivo all'attenzione del nuovo Consiglio regionale della Lombardia la questione degli sversamenti di idrocarburi avvenuti in tutto il territorio tra il 2011 e il 2017.

Si tratta di centinaia di migliaia di litri che sono penetrati nei terreni delle aree protette del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano in seguito alle decine di furti nei condotti Eni, Sarpom e Sigemi messi a segno da un gruppo di malviventi, che sottraeva carburante provocando sversamenti.

Nella nostra zona sono almeno sei i comuni interessati: Abbiategrasso, Albairate, Cisliano, Morimondo, Bareggio e Rosate. Solo in quest'area sono una ventina gli sversamenti accertati. Ma fuoriuscite di idrocarburi sono state rilevate anche nei vicini territori di Vanzago,



Un'immagine del grave danno ambientale provocato a Morimondo nel 2015, in località Pineta di Prato Ronco (foto Sally)

Vigevano e Trezzano sul Naviglio.

Fortunatamente, nel maggio del 2017 la banda è stata sgominata dai Carabinieri di Pavia nel corso dell'operazione "Enigma". Ad oggi, però, nulla si sa riguardo lo stato di avanzamento delle bonifiche. Anzi, non è chiaro

neppure se le bonifiche siano iniziate in tutti i luoghi dove sono avvenuti gli sversamenti, o se gli idrocarburi si trovino ancora sotto terra.

A portare la questione all'attenzione della politica è stata la neo consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Monica Forte,

che da tempo ha cominciato a raccogliere documenti per verificare lo stato dell'arte delle bonifiche.

Purtroppo le cronache ricordano diverse catastrofi ambientali avvenute anche in questo territorio. Una su tutte quella di Morimondo dell'ottobre 2015, quando ad essere contaminato fu un fontanile d'acqua purissima in località Pineta di Prato Ronco.

«I comuni interessati sono moltissimi – aveva fatto notare la Forte. – Presto metteremo al lavoro i nostri tecnici per capire qual è la situazione e, soprattutto, se sono state avviate le operazioni di bonifica».

L'entità del danno è dipesa anche dalle modalità di rilevamento delle perdite, basate sulla diminuzione della pressione nei condotti. Questo significa che potevano passare anche ore prima che i tecnici intervenissero, fermando lo sversamento.

Il caso più eclatante in una risaia di Calvignasco, sempre nel

2015, quando il furto fu rilevato diversi giorni dopo e solo per un caso fortuito. Alcuni agricoltori che si trovavano venti chilometri più a sud, infatti, si accorsero che dai canali di irrigazione usciva acqua inquinata e risalirono la corrente fino a identificare il luogo dello sversamento.

«Nel corso dei colloqui, Eni ci aveva detto che avrebbe migliorato il sistema di sicurezza, basandolo sulle vibrazioni da perforamento, invece che sulla perdita di pressione, ma da allora non abbiamo più saputo nulla – aggiunge Monica Forte. - In questa vicenda, comunque, le aziende come Eni sono parte lesa e non dovrebbero pagare le operazioni di bonifica. Per questo motivo entrano in gioco le amministrazioni pubbliche, che sono garanti della tutela della salute. Ora vogliamo capire il livello degli inquinanti, come procede la messa in sicurezza e se sono allo studio dei piani di bonifica».

## Palazzo Archinto, stop al degrado

#### ROBECCO

#### di Francesco Pellegatta

Presto dovrebbe prendere il via la bonifica dei locali ai piani superiori di Palazzo Archinto. Lo ha annunciato l'Amministrazione comunale. Sembra così destinata a concludersi per il meglio una vicenda di degrado e abbandono che si trascina ormai da troppi anni e che riguarda il monumento più rappresentativo di Robecco sul Naviglio, monumento che è stato costruito tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento e che i robecchesi – e non solo – chiamano "Castello".

A fare eseguire i lavori, che permetteranno di fare pulizia dello spesso strato di escrementi di piccioni che si sono accumulati nel corso del tempo, sarà la società Parva Domus srl, che è stata incaricata dai curatori fallimentari di piazzare sul mercato immobiliare i locali che si trovano sopra la biblioteca comunale. Il Comune, però, ha aggiunto che nel frattempo non resterà con le mani in mano: «La Parva Domus ci ha comunicato che stanno raccogliendo i preventivi,



quindi faranno le loro valutazioni e affideranno l'incarico – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici di Robecco, Milena Borsani. – In ogni caso siamo ben coscienti della situazione e il nostro ufficio tecnico sta vagliando soluzioni, sostenibili dal punto di vista finanziario, da adottare in attesa della bonifica definitiva».

La vicenda che riguarda Palazzo Archinto nasce diversi anni fa, quando la Sogef spa, che come proprietaria si era occupata del recupero dell'edificio, si era vista costretta a fermare i lavori per mancanza di fondi. La situazione finanziaria dell'impresa è via via peggiorata, fino al fallimento e all'abbandono dei

locali. Dalle finestre aperte all'ultimo piano, però, i piccioni hanno continuato ad entrare indisturbati e a proliferare. Nel corso degli anni i sopralluoghi hanno documentato una situazione di degrado totale, tra scheletri di uccelli morti, topi ed escrementi.

A rendere la situazione una vera e propria emergenza di carattere sanitario il fatto che il "Castello" è anche la sede della biblioteca civica, di un ristorante e di diversi appartamenti. In seguito alle ripetute sollecitazioni da parte dei residenti, il Comune ha provato a muoversi con i curatori fallimentari. Ma ogni operazione è stata rallentata dal fatto che il monumento è, a tutti gli effetti, un condominio, così come dalla presenza di un giudice delegato.

Le spese condominiali, infatti, sono in fondo alla scala degli obblighi da assolvere in caso di fallimento; anche a fronte della relazione specifica sul problema igienico-sanitario presentata dagli uffici pubblici. Fino a quando non è arrivato il via libera dal tribunale e i curatori hanno potuto affidare la vendita dei locali dismessi a Parva Domus



## Affido: un futuro per i bambini

Al via un corso per conoscere questa importante realtà



#### **MAGENTA**

o scopo dell'affidamento è trovare un posto per permettere a dei bambini di vivere da bambini». Così il magistrato Lamberto Sacchetti sintetizzava il senso e la funzione dell'affido familiare.

Una realtà fondamentale, per dare una speranza a tanti bambini in difficoltà, che è possibile conoscere grazie al corso ideato per il decimo anno consecutivo dal Servizio Affidi di Magenta e Castano Primo. Dedicato sia all'affido sia a forme più "leggere" di accoglienza di bambini e ragazzi.

La proposta è destinata a famiglie o persone singole che hanno intenzione di capire come funziona il mondo dell'affido, chi sono i suoi protagonisti e i servizi coinvolti, attraverso uno scambio con gli ospiti coinvolti, associazioni e cooperative del territorio, famiglie affidatarie e operatori dei servizi sociali. Il corso si terrà presso la Sala Virga della biblioteca di Inveruno, in largo Pertini 2; la partecipazione è gratuita, ma è richiesta una presenza continuativa.

Primo appuntamento martedì 8 maggio alle 21, quando si racconterà cosa sono l'affido e le altre possibili forme di accoglienza. Seguiranno altri cinque incontri. Martedì 15 maggio: "L'affido in Italia e i suoi luoghi". Martedì 22 maggio: "I protagonisti dell'affido". Giovedì 31 maggio: "Fare rete tra famiglie". Martedì 5 giugno: "Nell'interesse del bambino". Martedì 12 giugno: "L'affido... quasi in pratica". Ogni incontro durerà due ore.

Informazioni al 320 431 7502, oppure affidicastano@lagrandecasa.it.

## Essere genitori (quasi) perfetti

Se ne parlerà in una serie di incontri a Casorate Primo

#### **CASORATE PRIMO**

a perfezione non esiste, si sa, ma ogni occasione è buona per migliorare. Anche quando si tratta di imparare il "mestiere" del genitore. Lo sa bene la cooperativa sociale Stripes che, in collaborazione con il Comune di Casorate Primo, ha organizzato il corso Genitori quasi perfetti. Sottotitolo: Incontri tematici rivolti ai genitori di bambini e ragazzi, dall'infanzia all'adolescenza.

Il primo incontro è andato in scena giovedì 19 aprile e aveva un titolo eloquente: "Semplicemente imperfetti".

Giovedì 3 maggio alle 18.15, il tema sarà "L'arte di ascoltare". Ovvero, come imparare a conoscere i propri figli tra il detto e il non detto, allenando le proprie competenze di ascolto.

Stessa ora, giovedì 17 maggio, per l'ultimo appuntamento, "Emotivamente parlando". L'idea, in questo caso, è quella di imparare a riconoscere e gestire le proprie emozioni e quelle dei figli, «per creare un percorso di crescita delle competenze genitoriali con tutti i "bambini e ragazzi speciali"».

Nell'ultimo incontro si porranno anche ideati da Stripes.



le basi per formare un "gruppo di mutuo auto aiuto", che definirà i temi da trattare in due appuntamenti successivi, mercoledì 13 e 27 giugno.

Tutti gli incontri vengono ospitati nella scuola dell'infanzia di corso Europa 3. Le serate sono condotte dal dottor Gianluca Salvati, pedagogista, e dalla dottoressa Sabrina Biella, psicologa e psicoterapeuta.

In contemporanea ci saranno laboratori creativi per bambini e adolescenti ideati da Stripes.

### Chi organizza il campus estivo? Fatevi avanti!

#### **CASORATE PRIMO**

o scopo è organizzare un campus estivo di tipo sportivo, per i ragazzi della scuola primaria e secondaria, dal 2 luglio al 31 agosto (ma anche, volendo, fino al 6 settembre). Un'iniziativa che rientra nei «servizi a sostegno di bambini e ragazzi per contrastare il disagio minorile e per garantire uno sviluppo armonico della personalità dei giovani».

L'appello arriva dal Comune di Casorate Primo, con un "avviso esplorativo" che va alla ricerca di «manifestazioni di interesse per utilizzo in concessione di locali/spazi comunali». Concessione a titolo gratuito, in comodato d'uso, di strutture e attrezzature scolastiche e comunali per svolgere attività di tipo sportivo, ludico ed educativo. In più, il Comune assicurerebbe il servizio di ristorazione scolastica, con le tariffe in vigore.

Chi può rispondere all'invito? Qualsiasi

realtà iscritta o affiliata a Coni o Uisp e che persegua attività sportive e/o educative a favore dei minori, con personale che ha già svolto attività del genere e quindi garantisca la propria professionalità, ovviamente rispettando tutti gli obblighi di legge in materia di lavoro, previdenza, regolamenti igienici, sanitari e assicurativi.

Successivamente, il Comune invierà una lettera di invito a presentare un'offerta che preveda un «progetto educativo, organizzativo e gestionale», con un'esposizione chiara delle attività e delle tariffe previste, assicurando anche «un idoneo servizio di vigilanza».

Le manifestazioni di interesse vanno presentate con posta certificata all'indirizzo mail casorateprimo@postemail-certificata.it entro il 7 maggio 2018.

Potete trovare tutti i dettagli sul sito del Comune, www.comune.casorateprimo. pv.it oppure telefonando allo 02 905 195 208





## Masperi: 838 alunni PRONTO INTERVENTO 328 1166133 Per riflettere sulla Costituzione

Ecco tutti i premiati nel concorso ideato dalla biblioteca di Albairate con il Comune e gli "Amici del Museo agricolo"

#### **ALBAIRATE**

reatività, educazione, cultura civica. Il Concorso "Angelo Masperi" – promosso dalla biblioteca civica di Albairate in collaborazione con l'associazione "Amici del Museo agricolo" e il supporto del Comune – è tutto questo. Ed è stata grande la partecipazione di famiglie e ragazzi alla cerimonia di premiazione, lo scorso 15 aprile, nella suggestiva cornice della Corte Salcano, ripresa anche dal canale televisivo Alba Tv.

«Il tema proposto, "Vivere la Costituzione: il senso civico", è stato sviluppato con elaborati molto interessanti che hanno offerto buoni spunti di riflessione al mondo degli adulti – dice il sindaco Giovanni Pioltini. – Hanno partecipato complessivamente 838 alunni, provenienti da 38 classi delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e secondarie».

La commissione esaminatrice era formata da Ana Espana, Adelaide Gramegna, Jessica Borgognoni, Maria Pustorino, Teresa Masperi e Piero De Vecchi.

#### PREMIO MUSEO AGRICOLO

Per la varietà, la ricchezza contenutistica e l'accurata esecuzione degli elaborati. **Primaria "Carlo Alberto Pisani Dossi", Albairate**. Classe 3ª A - 100 euro. Classe 3ª B - 100 euro. Classe 4ª A e 4ª B - 150 euro. Classe 5ª A - 100 euro. **PREMIO IMPEGNO CIVICO** 

Per la concreta attuazione dei principi fondamentali della Costituzione. Secondaria di primo grado "Giovanni XXIII", Ossona. Alunni del Consiglio comunale Ragazzi - 100 euro

PREMIO MULTIMEDIALITÀ
Per la rielaborazione di alcuni principi
costituzionali calati nella quotidianità

della vita scolastica. **Secondaria di primo grado "Donato Bramante", Vigevano**. Classe 1ª A - 150 euro

#### PREMIO NATURA

Per l'attenzione alla tutela del paesaggio e alla difesa del territorio, attraverso comportamenti corretti. **Secondaria di primo grado "Simone da Corbetta"**, **Corbetta.** Classi 1ª F e 3ª F con disegni provenienti da alunni di altre classi - 250 euro

#### PREMIO FEDELTÀ

Per il lavoro apprezzabile, spontaneo e creativo realizzato attraverso l'uso di un filmato. **Primaria "Cottolengo", Torino.** Classe 3<sup>a</sup> A - 300 euro

Ecco i primi tre classificati per ogni categoria.

#### PREMIO UNICO

Per i contenuti immediati, chiari e significativi e per l'esecuzione curata. **Scuola dell'infanzia, Calvignasco.** Classi Sole e Luna - 200 euro.

#### TERZO PREMIO scuola primaria

Per il significativo percorso di educazione alla multiculturalità e al rispetto ambientale. Scuola "Giovanni Battista Ricci", via Valletta Fogliano, Vigevano. Classi 2ª A e 4ª A - 200 euro.

SECONDO PREMIO scuola primaria Per aver sviluppato il tema con attenzione agli aspetti storici e con riflessioni personali. Scuola "Bruno Munari", via Salici 2, Milano. Classi 2<sup>a</sup>A, 2<sup>a</sup> B e 2<sup>a</sup> C - 300 euro.

#### PRIMO PREMIO scuola primaria

UFFICIO - SHOWROOM - ESPOSIZIONE LABORATORIO

Per la qualità dei messaggi e degli stimoli, veicolati attraverso la multimedialità. **Scuola "Cappannini"**, **Jesi.** Classi 2<sup>a</sup> A, 2<sup>a</sup> B, 2<sup>a</sup> C, 3<sup>a</sup> B, 5<sup>a</sup> A, 5<sup>a</sup> B - 400 euro.

#### TERZO PREMIO scuola secondaria di primo grado

Per l'elaborazione in chiave moderna di alcuni principi fondamentali della Costituzione, al fine di un corretto uso del web. **Scuola di Albairate**. Classe 2<sup>a</sup> B - 200 euro.

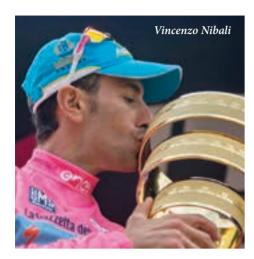
#### SECONDO PREMIO scuola secondaria di primo grado

Per la ricchezza dei contenuti espressi in modo creativo e originale. **Scuola "Antonio Vivaldi", Abbiategrasso.** Classi 3ª A, 3ª B e 3ª C - 300 euro

#### PRIMO PREMIO scuola secondaria di primo grado

Per l'esauriente e accurata riflessione sulle scelte e sui comportamenti virtuosi necessari per il raggiungimento del bene comune. **Scuola media "Europea"**, **Abbiategrasso.** Classe terza - 400 euro.





#### 27 VENERD

**TEATRO** 

#### Groppi d'amore

CASSINETTA, ORE 21 - Nello spazio polifunzionale di piazza Negri va in scena un evento inserito nella stagione teatrale *Incontroscena: Groppi d'amore nella scuraglia*. In scena Emanuele Arrigazzi, che è anche il regista di questo spettacolo, tratto da un testo di Tiziano Scarpa. Un uomo, per fare un dispetto al rivale in amore, aiuta il sindaco a trasformare il suo paese in una discarica di rifiuti. Divertente, surreale, commovente. Biglietti a 7 euro.

#### MOSTRA CICLISMO

#### Due ruote di passione

ROBECCO, ORE 18.30 - Si intitola Ciclismo che passione la mostra allestita presso la biblioteca a Palazzo Archinto, legata alla Fiera di San Majolo e alla tappa del Giro che partirà da Abbiategrasso. Rimarrà aperta fino al 27 maggio (lunedì-sabato ore 15-18, domenica e festivi ore 9.30-12.30, 15-18). Organizzata dal Comune, in collaborazione con Velo Sport Robecco, Brontolo Bike e Pro loco, la mostra è suddivisa in quattro blocchi tematici: il 40° anniversario del Velo celebrato con foto, video e cimeli; venti grandi pannelli dedicati ai ciclisti robecchesi (con note curate dal giornalista Francesco Pellegatta); i passaggi del Giro a Robecco; 50 maglie autografate da grandi campioni del ciclismo e 25 fotografie di Roberto Bettini.

#### **28** SABATO

**LIBRI** 

#### Poesia per due

**ABBIATEGRASSO,** ore 16 - La poesia è ancora protagonista di *Letthérario*, "il piacere di un the con l'autore", a ingresso libero, in biblioteca, al Castello Visconteo. Marcela Rodriguez Valdivieso presenterà *Alas de libertad* (in spagnolo, con traduzione). Ornella Ferrario racconterà il suo *In quale cielo*.

#### 3 GIOVEDÌ

**GRUPPO LETTERARIO** 

#### Rodoreda Mercè

ALBAIRATE, ORE 20.45 - La piazza del diamante di Rodoreda Mercè sarà il romanzo analizzato e discusso dal Gruppo letterario Albalettura nel nuovo incontro alla biblioteca "Lino Germani" in via Battisti 8.

#### 4 VENERDÌ

MOSTRA

#### Art'è Donna

ABBIATEGRASSO, ORE 18 - Viene inaugurata la mostra Art'è Donna, ideata dall'associazione Artemisia, al Castello Visconteo: "Arte, artigianato, creatività e natura". Verranno esposti lavori in vetro, metalli, legno, tessuti, ceramica, gioielli, bijoux, pelletteria, porcellana, "tra profumi e colori". La mostra rimarrà aperta sabato 5 e domenica 6 dalle 10 alle 19.30.

#### **TEATRO**

#### Cabaret catodico

ROSATE, ore 21 - Catodico!, in scena nella sala teatro di via Sacchi 4, è un «cabaret interattivo sulla televisione italiana». Uno spettacolo divertente che trasforma Kafka in un reality show, per la regia di Edoardo Lomazzi. Chi ha ragione tra Greta e Gregorio Samsa? Lo decide il pubblico! In scena Michela Caria, Enrico Ruscelli e Irma Ridolfini. Biglietti a 7 euro.

#### SABATO

GIRO D'ITALIA

#### Incontro con Nibali

**ABBIATEGRASSO -** Vincenzo Nibali sarà protagonista di un incontro ospitato all'auditorium della Fiera, in via Ticino. L'evento è organizzato dal Comitato Tappa, grazie all'interessamento di Andrea Noè.

L'appuntamento aprirà di fatto gli eventi legati alla partenza della tappa del Giro d'Italia da Abbiategrasso, prevista per il 24 maggio.

Nibali quest'anno non parteciperà alla gara rosa, e quindi potrà essere presente il 5 maggio, giorno in cui è prevista la seconda tappa del Giro. Incontrerà gli appassionati abbiatensi di ciclismo dialogando con i giornalisti Marco Pastonesi e Sergio Meda. Il Comitato Tappa non ha ancora fatto sapere l'orario preciso dell'incontro, per ora si parla di "tardo pomeriggio".

### 25 aprile: un rito civile



#### **ABBIATEGRASSO - MAGENTA**

n rito civile. Non solo una cerimonia istituzionale, ma un evento simbolico, un'occasione di memoria e testimonianza, per celebrare «la riconquista della democrazia e i valori di libertà e convivenza civile», insieme all'Anpi e alle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Ad Abbiategrasso il ritrovo è alle 9.30 in piazza Marconi, con un corteo che sfilerà per le vie del centro fino in piazza Castello, onorando la lapide dei deportati e dei caduti, con letture di alcuni studenti delle scuole cittadine e la banda Garibaldi. Quindi passaggio in via Giramo e via Colombo, onore alla targa in ricordo degli "Scioperi del 1943/1944", con altre letture, e proseguimento fino a piazza XXV Aprile per la commemorazione ufficiale: alzabandiera, onore al monumento dedicato alla Resistenza, interventi del sindaco Cesare Nai e del presidente dell'Anpi locale Gianmarco Garbi. Infine sfilata lungo viale Mazzini, il monumento ai Caduti, via Cantù, fino al ritorno in piazza Marconi. A seguire la messa nella basilica di Santa Maria Nuova (alle 11.30).

Da segnalare anche l'iniziativa organizzata da Abbiateinbici, che ha pensato per il 25 aprile un'escursione intitolata "Resistere pedalare resistere, percorsi di Liberazione". La trasferta in bicicletta partirà dalla stazione ferroviaria di Abbiategrasso e arriverà a Milano, lungo "due percorsi della memoria", toccando luoghi importanti della Seconda guerra mondiale e della storia della Resistenza. Si tratta di 10 chilometri per chi deciderà di tornare in treno e di 35 chilometri per chi invece vorrà farla tutta in sella alla sua bicicletta. Il ritrovo è previsto alle 13.45, con rientro alle 18. Info 349 462 9942.

A Magenta partenza alle 8.15 nella frazione di Pontevecchio, con il corteo che prenderà il via dalla scuola elementare. Alle 9 la messa nella basilica di San Martino e il corteo a partire dalle 10 dal palazzo municipale, con tappe al monumento alla Vittoria Alata, al cippo Matteotti, alla lapide del partigiano Magna, al monumento ai Partigiani presso il cimitero, al monumento Cattaneo, alla lapide del partigiano Colombini. In chiusura, a Casa Giacobbe, la performance teatrale di Ciridì: *Storie di donne partigiane a Magenta*. Fino al 29 aprile Casa Giacobbe ospiterà anche la mostra *Le donne della Costituente*: mercoledì 25 ore 11-12.30, 15.30-18; giovedì 26 e venerdì 27 ore 20.30-22; sabato 28 ore 16-18.30; domenica 29 ore 10-12, 15.30-18.

## Festa del Lavoro: idee musica e spaghettata

#### **ABBIATEGRASSO**

on c'è 1° maggio senza "Musiche e rituali per la Festa del Lavoro" dell'Arcipelago, dalle 16 alle 23. Un altro welfare è possibile? Che cos'è il reddito di benessere? È sostenibile? E cosa c'entra con il lavoro? Se ne parlerà alla Rinascita in via Novara. E siccome ogni Festa del Lavoro che si rispetti ha il suo Concertone, alle 18 i Blu Bicycle Rock apriranno la giornata al ritmo di Jimi Hendrix, Cream, Led Zeppelin e Janis Joplin, sino alle hit dei '90 di Skunk Anansie, Morissette & co. Seguirà una mega-spaghettata. Alle 21 il dibattito curato dal gruppo "La Salamandra" con un ospite come Roberto Albanesi, autore di numerosi testi sulla qualità della vita, fra cui *La democrazia del benessere*.

## FERRIANI S.R.L.

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

www.ferrianisicurezza.it

Possibilità di detrazioni fiscali 50%

TUTTI I PRODOTTI FERRIANI SICUREZZA SONO IL FRUTTO DI UN'ATTENTA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE EDI INSTALLAZIONE.

#### INFERRIATE DI SICUREZZA

Inferriate di elevata qualità, data da strumenti all'avanguardia, personale qualificato e materiale di prima scelta. Possono essere personalizzate al fine di assecondare un mercato sempre più esigente.







#### PERSIANE BLINDATE • PERSIANE IN ALLUMINIO

La persiana blindata è un prodotto dotato di una struttura di eccezionale resistenza e con pregevoli finiture, grazie anche alla speciale verniciatura per garantire, oltre alla sicurezza, massima durata nel tempo.

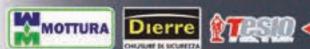
L'uso di acciai speciali e una lavorazione particolarmente accurata fanno delle persiane blindate una delle scelte

ideali in tutte quelle esigenze architettoniche che richiedono il sapiente abbinamento tra valorizzazione dell'immobile e difesa della proprietà.





#### RIVENDITORE AUTORIZZATO:



















**Uffici - Show Room** LABORATORIO

Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (мі) - tel. 02 9496 6573





#### **IN BREVE**

#### **ZELO SURRIGONE**

### AUTO IN FIAMME NELLA NOTTE: SONO TORNATI I PIROMANI?

Potrebbe essersi semplicemente trattato di un incidente causato da un cortocircuito. In caso contrario significa che i piromani sono tornati in azione. Due auto sono infatti andate distrutte dalle fiamme nella notte tra il 16 e il 17 aprile a Zelo Surrigone. Le vetture erano parcheggiate a breve distanza una dall'altra in via Don Carlo Rizzi, al margine orientale dell'abitato. I carabinieri stanno ora indagando per stabilire se si sia trattato di un incendio doloso, come quelli che l'anno scorso hanno provocato la distruzione di una ventina di veicoli tra Abbiatense e Magentino, seminando una vera e propria psicosi nel territorio. I militari, a dicembre, avevano fermato due uomini ritenuti responsabili di quattro dei roghi avvenuti ad Abbiategrasso. I colpevoli di tutti gli altri incendi, però, non sono ancora stati identificati.

#### **MAGENTA**

#### BORSA SPARITA IN CHIESA: TERZO FURTO IN TRE MESI

Ancora un furto ai danni dei fedeli nella basilica di San Martino a Magenta. Vittima un uomo che nella serata di giovedì 12 aprile, dopo essere entrato in chiesa, ha appoggiato un borsello con telefonino e chiavi di casa su una sedia. Si è allontanato per pochi momenti e quando è tornato il borsello era sparito. Episodi simili si erano già verificati a fine marzo e a febbraio. La raccomandazione è perciò d'obbligo: non lasciate mai niente di incustodito.

## Rocambolesco assalto al bancomat col trattore

#### BESATE

Hanno causato ingenti danni, ma sono rimasti a mani vuote, i ladri che alle tre del mattino di lunedì 16 aprile hanno preso d'assalto la filiale Mps di via Duchessa Marianna a Besate. Insolita la tecnica scelta dalla banda, a quanto pare costituita da quattro o cinque persone, che ha utilizzato un trattore come ariete. Il mezzo agricolo, rubato poche ore prima a Coronate, è stato infatti lanciato contro il muro perimetrale della banca adiacente l'ingresso, che è letteralmente crollato. L'obiettivo era il bancomat, che è caduto a terra fra le macerie, rimanendo però intatto. E a questo punto il rocambolesco piano della banda ha iniziato ad an-

antitrapano

8 punti di chiusura



dare a rotoli. I malviventi hanno infatti agganciato lo sportello automatico al trattore con alcune corde, ma il tentativo di estrarlo è fallito. Non solo: l'allarme della banca ha iniziato a suonare e il frastuono ha svegliato i residenti. Ai ladri non è perciò rimasto altro da fare che darsi alla fuga, giusto in tem-

po per non essere colti sul fatto dai carabinieri, che sono giunti sul posto poco dopo. L'auto usata per fuggire, una Kia di cui i cittadini erano riusciti a prendere la targa, è stata ritrovata poco dopo ed è risultata anch'essa rubata. I componenti della banda sono invece tuttora ricercati.

#### **MARCALLO**

#### LITE TRA CICLISTI (60 E 80 ANNI) ALLA FINE SPUNTA ANCHE IL MARTELLO

Insulti e liti tra automobilisti per futili motivi di viabilità non sono, purtroppo, infrequenti. Più raramente a perdere le staffe sono i ciclisti. Ma proprio due ciclisti, un ottantenne e un sessantenne, sono stati protagonisti di un increscioso alterco che è avvenuto il 17 aprile a Marcallo e che ha avuto un epilogo in ospedale. L'incredibile episodio ha avuto origine da un banale problema di precedenza, in seguito al quale fra i due uomini è nato un diverbio. A un certo punto il più anziano ha estratto dallo zaino un martello con cui ha colpito il contendente. L'aggredito è stato trasportato in codice verde al Pronto soccorso del Fornaroli. Probabile una guerela.



porta blindata classe 3

fuori misura 80/85/90

per 200 cm

VIGEVANO - vicolo Malandra, 11 - tel. 329.3249825

e-mail: portamivia63@gmail.com

## CAUSA PENSIONAMENTO VENDO ATTIVITÀ DECENNALE DI USATO BIMBI - ritiro e conto

vendita abbigliamento e articoli per l'infanzia. Affitto e spese bassissime.

Per informazioni: TEL. 346.3048511



#### ROBECCO-MAGENTA

#### BRACCONIERI SCATENATI: NEL PARCO CAPRIOLO DECAPITATO

Cacciatori di frodo scatenati nel Parco del Ticino. È quanto sembrano indicare i macabri ritrovamenti dei giorni scorsi nei territori dei comuni di Robecco e di Magenta. Nei pressi di Casterno, infatti, dopo la segnalazione di un cittadino, una guardia volontaria ha rinvenuto una testa e alcune pelli di cinghiale, segno che sul posto è stato probabilmente scuoiato un animale. A pochi chilometri di distanza, a Pontevecchio, un'altra quardia ha invece trovato la carcassa di un capriolo, cui era stata mozzata la testa. Su entrambi gli episodi l'Aidaa (Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente) ha promesso la presentazione di un esposto per chiedere indagini approfondite.



# FIAT PROFESSIONAL TI OFFRE IMPRESA X TE



### GAMMA A PARTIRE DA 96 EURO AL MESE





FINO A 10.000 EURO

FIAT PROFESSIONAL, CON IL FINANZIAMENTO "IMPRESA PER TE" DI FCA BANK, TI OFFRE LA GAMMA A PARTIRE DA 96€ AL MESE E LA POSSIBILITÀ DI UN PRESTITO DI IMPRESA FINO A 10.000€. TASSO LEASING 4,08%. PRESTITO DI IMPRESA: TAN 3,95% - TAEG 5,81%.

ANCHE SABATO 14 APRILE - INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30 APRILE. SALVO APPROVAZIONE FCA BANK. INFO SU FIATPROFESSIONAL IT

E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE FOABANK, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: contodeposito.fcabank.it

Energy Control (200 v St. Exempto Control (200 v



🔘 👺 😼 🚱 Jeep 👱



MAGENTA (MI) VIA 1º MAGGIO, 79 - 02.9791775 COMMERCIALE @ STAV.IT - WWW.STAVAUTO.IT

## Prova di forza contro la strada Tutte le ragioni per dire no

Il movimento si ricompatta e riparte. Grande folla al Castello e appello al buonsenso: «La strada non va a Milano!»

#### **ABBIATEGRASSO**

di Fabrizio Tassi

¶una questione di buonsenso. Non si tratta di opporsi per il gusto di √farlo, perché è bello dire "no", ma perché la Vigevano-Malpensa non risolverà i problemi viabilistici del territorio («Non va a Milano!») e provocherà danni irreparabili all'agricoltura e al sistema idrico, oltre che alla possibilità di uno sviluppo che passi attraverso la valorizzazione dell'ambiente, il turismo, l'agroalimentare. Insomma, sarà uno spreco di denaro pubblico, che peggiorerà la nostra qualità della vita (le code di automobili ci saranno ancora) e porrà le basi per trasformare il nostro territorio in una periferia-dormitorio.

Questo il messaggio lanciato venerdì 20 aprile dal movimento No-Tang, riunito al Castello di Abbiategrasso, che ha attirato una folla inaspettata. Una serata che ha certificato la rinascita del movimento, dopo il duro colpo arrivato dal Cipe, che ha detto sì alla Vigevano-Malpensa, e dopo le divisioni maturate durante le ultime elezioni locali. Si trattava di una scommessa, ampiamente vinta: la battaglia contro la superstrada, cominciata 17 anni fa, è ripartita. Anzi, in un certo senso è ricominciata da capo. Unendo le varie anime del movimento, gli amministratori (i sindaci di Albairate e Cassinetta), gli agricoltori, le associazioni, pronti anche a scendere in strada per «fermare lo scempio».

Sottolineando che non si tratta di una protesta ideologica, un'opposizione ambientalista estremista, ma di una questione di ragionevolezza: tanto che hanno detto no al Progetto Anas anche il Comune di Milano e di Cisliano, Città Metropolitana, il Parco del Ticino e quello Agricolo Sud Milano, tutte le associazioni che rappresentano gli agricoltori, oltre ai quasi 14 mila cittadini che hanno firmato contro l'opera.

Dicendo anche che questa battaglia si inserisce in un movimento più ampio, come ha sottolineato Paolo Bellati (Folletto, La Terra Trema, Rete di salvaguardia territoriale), che si oppone a «una politica cieca e sorda», alle «scelte scellerate» imposte dall'alto ai territori: da qui la presenza alla serata di rappresentati dei movimenti No-Tav di Brescia e Difendiamo Piazza d'Armi, con i loro racconti così simili ai nostri.

#### DI COSA STIAMO PARLANDO?

Il sindaco di Cassinetta Michele Bona ha riassunto le ragioni del no in "quattro verità". Prima: la strada non va a Milano. Per evitare le code ci sarebbe-





ro delle «alternative che hanno costi inferiori e che noi abbiamo continuato a

Seconda verità: il progetto ha ormai vent'anni di vita e «fa acqua da tutte le parti: non tiene conto dei flussi di traffico aggiornati; non ha una valutazione di impatto idrogeologico; i costi non sono mai stati attualizzati, si racconta da anni la favola dei 220 milioni di investimento». «L'incompetenza con cui è stato realizzato questo progetto è stata sottolineata anche da alcuni membri del Consiglio superiore del lavori pubblici». Terza verità: non ci bastano i fallimenti della Brebemi e della Teem? «Soldi pubblici buttati», con danni irreparabili, «aziende agricole tagliate in due e terreni diventati incoltivabili».

Quarta verità: «A questa gente non frega nulla dei pendolari che ogni mattina vanno davvero verso Milano, non verso Malpensa. È allucinante il fatto che le persone viaggino ancora su una linea a binario unico». Per non parlare del paradosso di «una città come Abbiategrasso, che si appresta a celebrare la bicicletta, ma lo fa solo a parole, nei fatti privilegia gli interessi personali di pochi, contro i bisogni reali delle persone».

Molto efficace, quasi commosso, anche l'intervento del sindaco di Albairate, Gianni Pioltini, che ha lanciato il "Manifesto del buonsenso", dentro quello che è stato chiamato "Patto per il territorio" (con una nuova raccolta firme



contro la Vigevano-Malpensa) e ha coniato un nuovo, applauditissimo, slogan: «Ma di cosa stiamo parlando?». Lo ha ripetuto più di una volta, pensando a quei pendolari automobilisti convinti che la Vigevano-Malpensa risolverà i loro problemi. «Mi piacerebbe parlare col cuore a queste persone, che probabilmente non sono presenti stasera». Bisogna parlare con chi è stato ingannato da false informazioni. E uscire dalla logica del «si deve fare perché ci sono i soldi, perché se una cosa non ha senso non va fatta. Noi in realtà siamo quelli del "sì", quelli delle soluzioni sensate».

Un video girato in automobile ha spiegato qual è il vero problema, la mattina presto, nei giorni di lavoro, sulla "Baggio", il traffico che comincia all'altezza della Faustina, l'immissione di centinaia di automobili da Vittuone (che cercano uno sbocco verso Milano): "Basterebbe togliere due semafori, fare una rotonda e innesti corretti, rinforzare qualche strada e il problema sarebbe risolto! Ma di cosa stiamo parlando? Io ad Albairate spengo il semaforo la mattina presta e lì le code non si formano più. Ma la rotonda non la posso costruire, perché devono fare la strada».

#### BATTAGLIA DI CIVILTÀ

Tanti gli spunti arrivati dalla serata. A partire dalle preziose informazioni condivise da agricoltori come Renata Lovati (Cascina Isola Maria) e Paolo



Sopra, Paolo Bellati della Rete di salvaguardia territoriale, che ha condotto la serata. A sinistra, la sala consiliare strapiena. In basso, Gianni Pioltini guida il pubblico, attraverso un video, dentro il traffico della "Baggio", spiegando qual è il vero problema. A fianco, Paolo Bielli, Michele Bona e Renata Lovati

Bielli (Cascina Visconta), che hanno sottolineato i «danni al reticolo idrico, un bene comune», utile anche a difendere il territorio, quando bisogna smaltire le acque in eccesso. «Noi agricoltori non produciamo solo beni alimentari, ma manteniamo il verde, l'ambiente, difendiamo l'acqua e l'aria. Danneggiare l'ambiente significa danneggiare la qualità della vita di tutti».

Agnese Guerreschi, portavoce dei No-Tang, ha parlato di un progetto nato 17 anni fa e diventato oggi una "Ozzero-Magenta", «che ha già tutti gli espropri e gli svincoli predisposti per diventare a due corsie per senso di marcia». Per dire che questo è un pezzo della futura nuova tangenziale, da fermare a ogni costo. «Vogliono lucrare sul territorio!». E poi le voci dei pendolari (le due battaglie non vanno separate), le testimonianze No-Tav e Difendiamo Piazza D'Armi, l'urbanista Christian Novak che ha mostrato cosa sono diventati certi territori dopo aver fatto scelte sbagliate («sbagliando non si impara»).

E le forze politiche? In sala si sono visti (e sono intervenuti) rappresentanti dei Cinquestelle e di Rifondazione, oltre a Luigi Tarantola. Assenti, almeno ufficialmente, Pd e Cambiamo Abbiategrasso, compreso Domenico Finiguerra, dopo la nota rottura col movimento. Come andare avanti nella battaglia? Qui le opinioni divergono. C'è chi come l'urbanista invita a prepararsi anche all'altra opzione, quella delle mitigazioni, e chi, come Paolo Bellati, sottolinea invece l'importanza del conflitto, «la fregatura delle compensazioni» (applaudito). Chi ha evocato "blocchi stradali" e chi ha parlato di ricorsi legali contro la decisione del Cipe. Di sicuro, come dice il "Manifesto del buonsenso", questa è «una battaglia culturale e civile», per il trasporto pubblico, la green economy, la qualità della vita, il futuro.

## Nai: «Piscina? Si parte nel 2018 Lovati? Normale dialettica»

Il sindaco risponde alle critiche e ai dubbi sul Bilancio 2018-2020: «Il nuovo dirigente serve ad attuare i nostri progetti»

#### **ABBIATEGRASSO**

#### di Fabrizio Tassi

nuovo dirigente serve, perché ci sarà tanto da fare per l'Ufficio tecnico (compresa una nuova variante al Pgt). E serve anche la presenza di opinioni diverse all'interno della maggioranza (tipo Flavio Lovati) "per arricchire il dibattito". Il sindaco Cesare Nai liquida critiche e sospetti con la consueta nonchalance, e mette la mano sul fuoco riguardo la piscina.

#### Siamo sicuri che si farà? C'è chi dice no. O comunque non in tempi brevi.

«La nuova piscina sarà pronta nel 2020, nello stesso luogo dell'Anna Frank. L'equivoco è nato dal fatto che non investiremo nessuna cifra prima di quella data, visto che pagheremo la prima rata dopo la consegna. Ciò dipende dal tipo di strumento finanziario che abbiamo scelto: il leasing. Abbiamo sempre detto che sarebbe stata un'operazione di partnership tra pubblico e privato».

Avevate anche detto che i lavori sarebbero cominciati nel 2018.

«Questa è la nostra intenzione».

#### Ci sono già degli aspiranti partner?

«C'erano già ai tempi della campagna elettorale. Abbiategrasso ha un bacino d'utenza tale da garantire una buona gestione economica per una struttura del genere. E infatti abbiamo avuto più di un interlocutore». Ma quando vedremo qualcosa di concreto? Il bando, i primi atti formali? «Questo non lo sappiamo. So però che abbiamo già avuto diverse richieste di informazione. A breve arriveranno le proposte e a quel punto rifletteremo su come procedere. Ma è ragionevole pensare che i lavori partiranno entro l'anno».

Secondo argomento scottante: il nuovo dirigente per l'Ufficio tecnico. Il Pd sostiene che serve a portare avanti il progetto Essedue dietro l'Annunciata, il mega-centro commerciale.

«Una tesi assurda. Per portare avanti la revoca della variante al Pgt, abbiamo lavorato con le stesse identiche persone, funzionari e dirigenti, che avevano elaborato la variante. Così come non ho avuto la necessità di cambiare i consulenti legali utilizzati dalla precedente amministrazione. Sono scelte politiche che prescindono dalle persone che devono realizzarle da un punto di vista tecnico, operativo».

#### Il problema sta nel fatto che l'attuale dirigente è stato citato in giudizio dall'Essedue, insieme alla giunta Arrara, e quindi non potrebbe lavorare a un eventuale piano di attuazione di quella lottizzazione.

«Qualsiasi decisione prenderemo, possiamo attuarla con qualsiasi tecnico e dirigente a disposizione. Ho ripetuto già tante volte che noi non vogliamo favorire né ostacolare nessun operatore, che ogni questione va valutata dal punto di vista politico, tecnico ed economico. Sono polemiche inutili. Anche perché noi cercheremo di togliere di mezzo questo contenzioso, come abbiamo già fatto con altri (ad esempio con la Bcs e l'S2 legati alla variante)».

#### Ma allora a cosa serve un nuovo dirigente?

«Al fatto che abbiamo in progetto tante cose, dalla piscina al nuovo sistema di illuminazione della città, fino alla sede unica degli uffici comunali. Per non parlare del fatto che dovremo procedere con la nostra variante del Pgt. Siamo liberi di decidere di quale organico abbiamo bisogno per portare avanti le nostre proposte».

## Ultima questione: le critiche di Flavio Lovati alla "mancanza di coraggio" del centrodestra in sede di bilancio preventivo. Ci sono problemi interni alla maggioranza?

«La nostra maggioranza è ampia e variegata, e le divergenze di vedute, dal mio punto di vista, possono essere un'occasione di arricchimento, quando si riesce a raggiungere una sintesi. Flavio Lovati è una delle persone di maggiore esperienza all'interno del Consiglio comunale, insieme a Pusterla, Gallotti e Tagliabue, è normale che faccia sentire la sua opinione. L'ho voluto nella mia lista civica perché nutro una grande stima nei suoi confronti. Secondo lui dovremmo prenderci qualche rischio in più, "ampliare la visione". Ma c'è anche chi pensa, invece, che abbiamo fatto bene a ridurre il debito e a mantenere i conti in equilibrio. Sono punti di vista diversi. Normale dialettica».





## Il sorriso di Carlo: «I bambini autistici mi hanno insegnato a vivere l'attimo»

Una vita tra i cavalli, la passione per la musica, l'incontro con l'autismo, l'esperienza di Heiros. Un uomo straordinario

#### **ABBIATEGRASSO**

di **Elena Sassi** 

n sorriso che abbraccia, capelli che sembrano una criniera al vento come quella dei cavalli che ama tanto, mani grandi che diventano leggere sulla tastiera e tantissimo entusiasmo nella voce e nei gesti: ecco Carlo Bertinazzo.

Lo incontriamo all'Annunciata, in alcune stanze piene di strumenti musicali e di colori, nelle quali si respira allegria, accoglienza, ma soprattutto libertà.

Molti conoscono Carlo, in quanto è il "maestro" per i ragazzi di Heiros. Abbiamo fatto una lunga chiacchierata con lui per cercare di capire il suo modo di comunicare con i bimbi autistici e non solo: Carlo insegna e si relaziona con ragazzi di varie scuole, anche normodotati.

#### Tu che bimbo sei stato?

«Ero un bambino difficile, particolare. Un ribelle: non stavo nei canoni e nelle regole e mi piaceva stare sui tetti. Dopo le scuole superiori, però, grazie al conservatorio e al mio lavoro con i cavalli, sono migliorato! Finiti gli studi ho iniziato a domare cavalli a livello agonistico, e questo è diventato un lavoro».

#### E la musica?

«Nonostante vivessi quasi esclusivamente tra i cavalli, ho sempre coltivato la passione per la musica. Negli anni in allevamento ascoltavo musica ma suonavo poco; poi, quando mi sono fermato, è diventata un aspetto preponderante della mia vita».

#### Hai parlato di cavalli: di che cosa ti occupavi esattamente?

«Trascorrevo tra gli otto e i dieci mesi in ogni allevamento per domare i cavalli e poi cambiavo. Il mio motto è sempre stato "La vita è altrove". Il cambiamento mi faceva sentire bene, anche se faticoso; mi sentivo vivo!».

#### Quando hai smesso con questi spostamenti?

«Quando è nata mia figlia siamo stati insieme in scuderia per cinque anni, facevo il papà a tempo pieno. Poi per stare più vicino alla mamma e per dare a lei più stabilità ho lasciato, anche se non del tutto, il mondo dei cavalli, e mi sono fermato. Mia figlia è stata la molla del cambiamento e il mio apprendistato all'amore. Ho deciso che potevo ritornare alla musica mettendo in pratica quello che avevo imparato in scuderia».

#### In che senso?

«Già in maneggio avevo lavorato con i bimbi, anche autistici. Io credo che il cavallo è un po' per indole autistico. Bambini con problemi legati all'autismo



## Notte buia a Zanzibar

di Fabrizio

Zanzibar di notte notte buia e serena nell'aria zenzero affumicato al cioccolato assaggiamo i profumi amo il tuo viso ovale il tuo sorriso gelare i tuoi capelli lunghi andiamo a guardare l'alba notturna e la fredda luna.

Ti guardo ho il mare aperto immobile leone asiatico nitrisce davanti al deserto Luna di Galileo Stella Polare cometa galattica sono capace di sentire tesoro di mondi invisibili guardo i ragazzi è divertente innamorarsi e come zucchero dolce grosso imbuto rosso rifiuto. Questa è poesia unica come te.

e cavalli sono simili per dinamiche di movimento e percezione del mondo. E poi sono entrambi "prede". Ho iniziato a Corbetta ad insegnare musica ad un bimbo. Ho cominciato a documentarmi sull'autismo e mi si è aperto un mondo». Come ti poni durante le lezioni di musica?

«Innanzitutto credo sia basilare avere tanta passione e voglia di mettersi in gioco ogni volta, in ogni lezione. Ma l'aspetto più stimolante è che ogni giorno impari stando con loro. L'elemento fondamentale è dare valore all'attesa e i ragazzi autistici te lo insegnano. Così come diventa necessario non ragionare in termini classici, ma è importante attendere e stare a guardare, osservare, poi lo spunto sul come fare arriva proprio da loro. Del resto possiedono una modalità

## Il colonnello dice "boo!"

di Luca

Io, generale colonnello Lucas sono a corto di idee sulla guerra. Un solo pensiero... la guerra non si deve mai fare! E intanto un fallimento umano, una fetecchia incallita, governa quasi il mondo. Che quando vedo il suo musaccio brutto in tv, soldato, lo detesto, che quasi mi viene la febbre.

Allora io vi dico... facciamo tutti insieme Boooo Boooo Boooo!

Così che magari si accorga anche Dio di quest'uomo, capo fasullo senza scrupoli, senza vergogna. Che se ne accorgano anche gli astronauti... l'amore e il bene sono ciò che davvero conta.
Unitevi, mostriamo al mondo intero di

Unitevi, mostriamo al mondo intero d non avere paura. Tutti noi possiamo dire

Boooo Boooo!

bell'esempio».

di percepire la realtà e anche di esprimersi unica, e finché non entri nel loro mondo, non hanno fiducia in te. Come con i cavalli, devi assumere un linguaggio corporeo che trasmetta il fatto che tu non sei un predatore. Il mio obiettivo è di creare un ponte e non di portarli nel mondo dei neuro tipici. Anche perché,

#### Posto questo approccio, c'è un metodo che ti sembra più efficace?

diciamoci la verità, non è che sia un

«Parto dal presupposto di volerli aiutare a stare meglio, ad essere più comodi in un mondo che non è accogliente con nessuna fragilità e diversità. Sai, talvolta mi è capitato di avere a che fare con bimbi che non ti vedono neppure: sei parte della stanza e basta. Altri, invece, non hanno la percezione di sé, delle mani, del loro corpo, sono in una bolla. Comunque ognuno è proprio una realtà unica e a sé stante. Inizio stando in ascolto, senza costrizioni, prendendo anche spunto dalle loro ossessioni, perché credo che sia brutale toglierle senza che ci sia una volontà da parte loro, perché rappresentano un rifugio. Ti faccio l'esempio di un ragazzino che aveva l'ossessione per i foglietti. Un giorno ho provato a mettere un foglietto nel colore e poi appiccicare il foglietto colorato su un foglio; anche lui ha replicato il mio gesto e da lì ha cominciato a tenere in mano il pennello per colorare, dimenticandosi dei suoi foglietti».

#### Quindi fai anche laboratori di pittura

«Sì, l'arte è una cosa sola: ci sono i colori, c'è la musica, impariamo ad entrare nei quadri o ad aiutare un poeta a terminare una sua poesia. Ognuno, poi, disegna e suo modo: c'è chi lo fa stando sdraiato, altri dipingono muovendosi nello spazio, altri ascoltando musica, altri con tubi sonori. In questo modo anche i non verbali sono liberi di esprimersi».

#### Lavori sempre da solo?

«Non sempre. Con Alessandro Gimelli, artista eclettico di strada, organizzo laboratori di musica e di piccolo circo, con giocoleria acrobatica. Lavoriamo molto nelle scuole elementari. La nostra filosofia è quella di abbracciare più discipline, anche nel rispetto degli interessi e delle attitudini degli allievi».

#### Ci sono stereotipi legati agli autistici che ti senti di non condividere?

«Non credo che non abbiano capacità immaginativa, anzi! Lo vedo dalle poesie che scrivono e dall'empatia con la quale, con il tempo, sento la loro energia. Certo vivono in un mondo a sé, diverso da quello al quale noi siamo abituati, e purtroppo si sentono inadeguati e fanno fatica a trovare un canale attraverso il quale esprimersi».

#### E tu, Carlo, nella vita di tutti i giorni come sei?

«Sono una persona con i miei fantasmi. Amo questo lavoro e vivo nel qui ed ora, anche grazie a quello che i bimbi autistici mi insegnano, perché loro realmente vivono l'attimo. Ho una figlia di diciassette anni con la quale ho condiviso molti viaggi, io, lei, il cane e il furgone. Ora però viaggia meno con me, ma è sempre presente con entusiasmo in tutte le attività che svolgo e, soprattutto, ha un bello sguardo verso gli altri. Questo credo sia il miglior insegnamento che, come padre, le abbia trasmesso».

## L'Accademia aprirà ArteMusica con Mario Brunello e Carmignola

Ennesima prestigiosa collaborazione per l'ensemble dell'Annunciata. In arrivo un nuovo cd dedicato a Bach e Vivaldi

#### **ABBIATEGRASSO**

di Carlo Mella

₹utti mi chiedono, tutti mi vogliono. Le parole cantate da Figaro nella celeberrima aria del Barbiere di Siviglia ben si addicono all'Accademia dell'Annunciata. L'ensemble sta infatti vivendo un momento magico: la sua agenda si fa sempre più ricca di impegni, molti dei quali all'insegna di prestigiose collaborazioni. Esempi recenti sono le registrazioni di un cd con il basso Andrea Mastroni e della colonna sonora del film *Agadah*, senza dimenticare i due concerti dello scorso marzo con il controtenore Filippo Mineccia. Ad andare sempre più rafforzandosi, però, è soprattutto il legame con il violinista Giuliano Carmignola, con cui l'Accademia, negli ultimi due anni, ha inciso un album ed eseguito una serie di concerti in Italia e all'estero. Tale collaborazione è ora destinata a dare nuovi frutti a breve. E siccome "da cosa nasce cosa", come dice il proverbio, coinvolgerà un altro celebre artista.

«Grazie a Giuliano Carmignola siamo entrati in contatto con Mario Brunello, considerato uno dei migliori violoncellisti del mondo per la sua grande capacità interpretativa – spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione Lo scrigno della Musica, "braccio operativo" dell'Accademia. – Brunello ha dato la sua disponibilità a realizzare qualcosa insieme con noi e con lo stesso Car-



Il violinista Giuliano Carmignola, con cui l'Accademia ha già collaborato, insieme al grande violoncellista Mario Brunello

mignola, e abbiamo così pensato a un paio di idee». La prima è un concerto proposto agli organizzatori di Milano ArteMusica, il più importante festival italiano di musica antica, e uno dei più prestigiosi in Europa, cui l'Accademia ha già partecipato l'anno scorso proprio insieme con Carmignola. «Non solo hanno accettato la proposta, ma ci hanno pure offerto di eseguire, il 25 giugno prossimo, il concerto di apertura dell'intero festival, che vedrà la presenza, tra gli altri, di Jordi Savall, Les Talens Lyriques diretti da Christophe Rousset ed Europa Galante». In pratica un vero e proprio riconoscimento

alla bravura dell'ensemble nato ad Abbiategrasso quasi dieci anni fa.

Subito dopo il concerto del 25 giugno, Carmignola e Brunello duetteranno accompagnati dall'Accademia per quello che si annuncia come un altro affascinante progetto. «A fine giugno incideremo insieme un nuovo cd, che sarà dedicato principalmente a musiche di Bach e Vivaldi: concerti per violino e "violincello", ma anche trascrizioni di arie in cui i due strumenti sostituiranno le voci dei cantanti. Molto del materiale sarà inedito. Le registrazioni verranno effettuate all'Annunciata, con l'orchestra posizionata dove normalmente ci sono le ultime file del pubblico: una soluzione che abbiamo già sperimentato in passato e che si è rivelata ottimale per l'acustica».

Le sessioni di registrazione si terranno dal 26 al 30 giugno. Nello stesso mese l'Accademia sarà impegnata anche in due concerti "fuori porta", uno a Domodossola a uno nei pressi di Pavia. Ma non solo: in calendario, il 12 giugno, c'è pure l'audizione che darà il via a un nuovo ciclo di studi. Riguarda gli strumenti ad arco e pizzico ed è rivolta ai ragazzi dai 15 ai 19 anni iscritti a un Conservatorio o a una Scuola civica di musica (info scrignodellamusica@gmail.com e www.accademiaannunciata. com). L'obiettivo è formare nuovi musicisti che possano seguire le orme dei componenti dell'attuale orchestra. Che arrivati nel 2009 ad Abbiategrasso come studenti, sono ora acclamati interpreti di musica barocca.



## Gusto della tradizione e cultura del pane

La Cascina Caremma omaggia la segale, cereale "povero" e gustoso

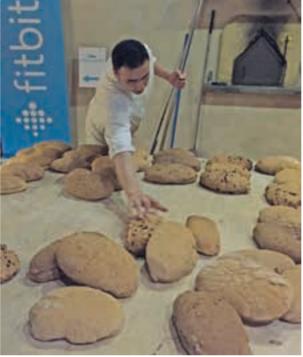


#### **BESATE**

nche questa è cultura. Rievocare storia e virtù della segale, imparare come si cuoce una "carsensa" dentro un forno del Seicento, gustare i sapori genuini di una cucina che si affida alla tradizione e alla qualità degli ingredienti.

Cascina Caremma è un tempio del benessere, del gusto, del turismo dolce, ma è anche un luogo di cultura. Non solo per le iniziative ideate e ospitate – dagli incontri ai seminari, dai laboratori ai percorsi turistici, dal *Cinema in Cascina* al festival musicale *Prog and Frogs*, – ma anche e soprattutto per tradizioni come la "Festa del Pane", arrivata quest'anno alla 21ª edizione, in scena tutti i giovedì sera nei mesi di marzo e aprile a partire dalle 20.

La formula è semplice. Prima si conosce, poi si assaggia, infine si sperimenta. Guidati da Lele Corti in persona, il creatore di questo paradiso, che stavolta ha deciso di omaggiare un cereale "povero" e un po' dimenticato come la segale. Un tempo (tanto tempo fa, intorno all'anno 1000) era il cereale più coltivato, forte, robusto, alto, oggi diremmo "ecocompatibile". Corti ci racconta le virtù della segale in uno spazio



trasformato in una piccola "galleria d'arte", dove al posto dei quadri ci sono cartine, fotografie, testi che raccontano la storia del cereale. Ancora oggi la segale viene macinata in uno degli ultimi mulini ad acqua dell'Abbiatense.

Poi ci si siede a tavola, e a quel punto la cultura passa attraverso il palato: tigelle, gnocchi, piadine appena sfornate, con la sapienza di un tempo, accompagnate da quell'autentico tesoro che sono i salumi della Caremma. E poi una zuppa di borlotti ospitata in un contenitore fatto di segale integrale e i bocconcini di fassona in crosta di pane di polenta. Ma alla Caremma si impara anche a "fare", ed ecco quindi il mini-corso per creare una "carsensa", tipico dolce contadino. La cultura del gusto e della tradizione, che fa bene al palato e al cuore. (f.t.)

## Groppi d'amore firmati Scarpa

#### **CASSINETTA**

ambio di programma per *Incontroscena* a Cassinetta, che perde *Buoni propositi*, ma guadagna un originale e commovente testo di Tiziano Scarpa, tradotto in teatro (comico e poetico) dalla Compagnia Casa degli Alfieri: *Groppi d'amore nella scuraglia*. Lo spettacolo andrà in scena venerdì 27 aprile presso lo spazio polifunzionale (piazza Negri) alle 21.

L'improvvisa indisponibilità di Alberto Mancioppi ha reso impossibile la messinscena di *Buoni propositi*. In compenso Emanuele Arrigazzi sarà in scena, e alla regia, di un funambolico monologo che parte dalla lingua sapiente e primitiva di Scarpa, per dare voce alla saga di Scatorchio, il quale, pur di fare un dispetto al rivale in amore, aiuta il sindaco a trasformare un paesino dell'Italia meridionale in una discarica di rifiuti.

Scatorchio, che ci racconta questa storia, parla volentieri con tutti gli esseri dell'universo: da Gesù, agli uomini, agli animali. E lo fa in una lingua prodigiosa, che riesce a tenere insieme il sublime e il comico, dando voce a tanti personaggi: Sirocchia, Cicerchio, la vidova Capecchia, lu nonnio, lu sindoco, lu prete, li arabacci sfedeli, lu menistro de l'Iggene, Pruscilla.

Il ritmo è scandito da straordinari intermezzi in cui il protagonista incontra gli animali del paese, dando forma a un bestiario di figure indimenticabili: lu cane canaglio, lu rundenello, lu surcio pantecano, lu gabbianozzo, ognuno con una pena dello spirito, una nevrosi. Il divertimento è assicurato, così come le emozioni. Ingresso a 7 euro. Info 348 013 6683 / 324 606 7434.





#### LA FINESTRA SUL CORTILE

## DEDALUS, TEATRO E CONDIVISIONE

MAGENTA - Un teatro pieno è sempre un bello spettacolo. Ma è ancora più bello quando è pieno di bambini e famiglie. Perché il teatro è divertimento e cultura, meraviglia e narrazione, stupore e condivisione. Quindi onore al merito dell'associazione culturale Dedalus, guidata da Maurizio Brandalese, che ha organizzato la rassegna 1,2,3 Teatro, e del Comune di Magenta, che l'ha sostenuta e promossa. Al Lirico, lo scorso 4 marzo, per Dorothy nel regno di Oz, c'erano 350 spettatori! Ma sono andati molto bene anche gli altri due spettacoli in programma e i laboratori a Casa Giacobbe.

Scrive Brandalese: «È stato un viaggio intenso, ricco di immagini e suggestioni, ma anche di sorrisi e nuove conoscenze. Gli occhi dei bambini hanno brillato. Abbiamo percepito l'attaccamento delle famiglie e della città a ciò che crediamo essere la sua anima: il teatro. Un ritorno alle favole che un tempo i nostri nonni ci raccontavano. È stato entusiasmante vedere famiglie organizzarsi per venire a teatro, prenotare per gli amici e salutare gli attori dopo lo spettacolo. Un vero e sincero momento di condivisione. Vogliamo ringraziare l'assessore Rocco Morabito, il sindaco Chiara Calati e Fabrizio Ispano, per aver partecipato e appoggiato l'iniziativa. L'attenzione dell'Amministrazione comunale per noi "uomini di teatro" e "poeti del mondo", è fondamen-



## Vivere a Singapore, alla ricerca di una bellezza fuori dal tempo

Il successo in Oriente di Ermanno Cirillo, tra «voglia di conoscere il mondo» e nostalgia per «i nostri bellissimi tramonti»



#### **ABBIATEGRASSO**

di Elena Sassi

Prmanno Cirillo è un giovane abbiatense, classe 1984, è un abbiatense che ha deciso di vivere e lavorare a Singapore. Con ottimi risultati.

Ad Abbiategrasso Ermanno aveva frequentato il liceo scientifico Bachelet. Poi, dopo aver conseguito una laurea in Ingegneria edile/Architettura a Pavia, ha proseguito gli studi all'estero: alla Scuola Politecnica di Madrid e, per l'appunto, alla National University of Singapore (Nus).

Nella città asiatica, insieme con l'architetto thailandese Natta Sawetwanachoti, ha fondato nel 2017 lo studio Seed, con ramificazioni a Milano e Bangkok.

Nonostante sia avviato da poco tempo, lo studio sta avendo grande successo: in questo momento è impegnato nella realizzazione di diversi progetti, tra i quali un complesso di uffici di 100.000 metri quadrati a Singapore, il quartier generale di uno dei maggiori gruppi industriali del Bangladesh a Dhaka, un complesso residenziale a Bangkok e diversi progetti di interni per residenze private.

Ermanno, oltre a questa attività, tiene lezioni alla Singapore University of Technology and Design, alla Nus e alla Chulalongkorn University di Bangkok.

Gli abbiamo chiesto di parlarci della sua esperienza.



osa ti ha spinto a cercare la tua strada al di fuori dell'Italia?

«Dopo essermi laureato, ho sentito la necessità di partire. Credo che dopo una fase della vita importante, quella degli anni universitari, una sorta di inquietudine mi abbia spinto ad espandere i miei orizzonti e a cercare di vivere altrove. Mi ritengo molto fortunato a essere cresciuto in un periodo storico nel quale è relativamente facile spostarsi. Più che il rifiuto per quanto avevo nel mio Paese, a portarmi all'estero è stata un'irrefrenabile curiosità di conoscere il mondo».

#### In quali ambiti la tua formazione universitaria ti è stata particolarmente utile?

«In generale, la formazione accademica in Italia è fondata sulla teoria, sull'imparare a pensare, più che sul trasferimento di nozioni o sulla risoluzione di problemi pratici. Credo che questo aspetto sia fondamentale nel contesto odierno. Saper pensare, saper apprendere cose nuove, è vitale in un mondo dove devi continuare ad aggiornarti se vuoi rimanere rilevante. Quando ho iniziato a lavorare in Asia ho avuto bisogno di un'enorme flessibilità e di tanta adattabilità per riuscire a dare il mio contributo in un contesto a me totalmente estraneo, senza compromettere i miei valori e ideali. E devo dire che il fatto di aver studiato anche in altri Paesi, Spagna e Singapore, mi ha dato una prospettiva più completa. Aggiungo una cosa: credo che il sistema educativo in Italia sia ancora eccellente; dobbiamo stare attenti, però, perché ad esempio le scuole di architettura sono ormai indietro, rispetto ad altri Paesi».

#### Qual è la filosofia di base alle tue attività e creazioni?

«Nel nostro lavoro mettiamo sempre al centro una domanda: come possiamo generare spazi intelligenti? Non si tratta di una domanda banale, e la risposta non risiede in ciò che oggi viene definito con i termini smart city o smart home, termini molto di moda ma che di fatto delegano tutto alla tecnologia. Si tratta piuttosto di dare vita a un processo creativo, anche se faticoso, che risolva i problemi del progetto in maniera inaspettata e che possa generare una qualche reazione intellettuale o psicologica nelle persone che dovranno vivere gli spazi che andiamo a progettare. Immaginiamo ogni progetto come una forma di narrazione, aperta e indefinita, perché alla fine sono le persone che ne faranno uso a definirne il contenuto. Il progetto è sempre un'operazione culturale, ma non ideologica, almeno a nostro modo di vedere. Cerchiamo di identificare questioni essenziali e trovare soluzioni che aspirino ad una bellezza senza tempo. L'architettura è una strana professione, complessa e semplice al tempo stesso. È anche un'operazione collettiva, perché sono moltissimi gli attori coinvolti, dal concepimento dell'idea alla costruzione. Non crediamo quindi nella figura dell'architetto demiurgo che modella lo spazio seguendo i capricci del proprio ego; piuttosto cerchiamo di ispirare e guidare i tanti professionisti e clienti che

lavorano con noi e che, come noi, sono in qualche modo autori del prodotto finale».

#### Ci sono aspetti dell'Italia che ti mancano?

«Per una fortunata serie di ragioni storiche e geografiche, le città italiane si sono sviluppate mantenendo una scala urbana a dimensione d'uomo. Non è facile riscontrare nelle metropoli dove passo la maggior parte del mio tempo la stessa armonica integrazione tra spazio costruito, società, espressioni culturali, libertà individuali. Ed è arduo ritrovare altrove una ricchezza e una diversità di tradizioni e contesti, concentrate in un così limitato lembo di terra. Forse proprio per la nostra storia, abbiamo la grandissima qualità dell'autoironia, e la capacità di prendere le cose con una certa leggerezza, in senso positivo. Ma allo stesso tempo le abilità tecniche e lo zelo intellettuale che mettiamo nel lavoro sono rare a trovarsi in altri Paesi. Sarebbe bello essere più consapevoli di questo».

#### Hai viaggiato in vari Paesi e Continenti, quali sono gli aspetti di ognuno che ti sono serviti maggiormente?

«Ho sempre viaggiato molto e ogni Paese mi ha dato qualcosa. Sono molto legato alla Spagna, dove ho trascorso un anno e conosciuto persone di un'umanità straordinaria, e agli Stati Uniti, specialmente New York, dove sono andato a 23 anni per una internship estiva. Queste realtà mi hanno aperto gli occhi ad un mondo rapidissimo ed esuberante. Ma è il Sud Est Asiatico che mi ha sconvolto la vita. Credo che alla fine ciò che ci spinge nel quotidiano sia la ricerca dell'umano, la necessità di comprendere qualcosa della nostra ineffabile esistenza, attraverso le nostre attività sociali e professionali. Il vertiginoso mix di spiritualità e profanità, lo sviluppo senza freni e le tradizioni che non muoiono, le contraddizioni sferzanti tra una ricchezza incommensurabile e la povertà più disperata, mi hanno dato molteplici punti di vista dai quali osservare il mondo, che prima non avevo. Qui ho imparato ad avere una visione più organica, meno individualista e più legata a forme di pensiero olistiche, per le quali la separazione tra natura e cultura, ambedue costrutti del pensiero, non è cosi radicale come nel pensiero occidentale».

#### Che legame hai mantenuto con Abbiategrasso?

«Ad Abbiategrasso torno un paio di volte all'anno per stare con la mia famiglia e vedere gli amici. Devo dire che l'apprezzo di più adesso. Ci sono dei bellissimi tramonti, che alla sera guardo scendere sui tetti delle case basse dal balcone di casa. E quando il cielo è sereno, dalla campagna si vedono le montagne, che a centinaia di chilometri regalano una quinta maestosa alla vastità dei campi. Sono cose scontate, finché non le abbiamo più. Allora ne scopriamo la bellezza».



Due prestigiosi lavori portati avanti dallo studio in cui Ermanno Cirillo lavora insieme all'architetto thailandese Natta Sawetwanachoti. Sopra, il Rosehill Slowfat di Yangon. Più in alto, il progetto di Mediapolis a Singapore.

N.7 - STAMPATO IL 24 APRILE 2018 N.7 - STAMPATO IL 24 APRILE 2018

### IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



#### **IL LIBRO**

Un libro che racconta come due esseri soli, un cane e un uomo, si incontrino e decidano di condividere le loro vite, fatte di piccole cose, di silenzi, di paure e di sguardi sulla natura. Due anime inquiete, tristi, che diventano protagoniste di una vita nella quale condividono ogni momento, un'unione di solitudini. Entrambi hanno paura, ma insieme riescono a riscoprire la vita, ritrovano la capacità di stupirsi e di superare i propri fantasmi, pur restando ai margini della società, ai margini anche fisici delle città, lontano da altri esseri umani. Il libro da leggere o da regalare a chi possiede un cane. Fiore frutto foglia fango di Sara Baume, NN Editore. (elena sassi)



#### IL DISCO

Vi piace l'elettronica? Avete un debole per le culture tribali? Amate tutto ciò che è mistero, mitologia, riti e credenze esotiche? Avete trovato il vostro disco. Si intitola *Curaro* ed è il nuovo lavoro di Go Dugong, cioè Giulio Fonseca, che dopo aver raccontato la frenesia metropolitana milanese (in Novanta), ha sentito la necessità di "tornare alla natura", a quei popoli che hanno un rapporto magico con la realtà. Ecco allora un mix di suoni elettronici e ritmi e suggestioni africane, andine, amazzoniche... Ecco dub, electro pop e chillwave, ma anche sintetizzatori eterei e momenti psichedelici, tra viaggi mentali e scatenamenti selvaggi. Divertimento e sperimentazione.



#### IL FILM

Vivere a Nazareth, da palestinesi, in terra israeliana. Sposarsi a Nazareth, con un padre che fa l'insegnante, e ha imparato a convivere con "l'occupazione", e un fratello che invece è andato a vivere a Roma, e non tollera i suoi simili arresi (il padre, ad esempio). Annemarie Jacir ha avuto un'ottima idea: raccontare lo scontro fra due generazioni di palestinesi in un road movie urbano, in un crescendo di rancori e di rimorsi (che esplodono nei viaggi in auto), dentro l'usanza del wajib, perché gli inviti al matrimonio vanno distribuiti casa per casa. E Wajib è anche il titolo di questa "commedia drammatica", in cui tutti hanno ragione e tutti torto.



#### IL DOC

Cè chi documenta la realtà e chi la imita, chi crede nella "testimonianza" e chi nella "messinscena". E poi c'è Frederick Wiseman, uno dei documentaristi più straordinari di oggi e di sempre. Che riesce a raccontare la verità delle cose guardando e ascoltando, semplicemente, con interesse, umiltà, intelligenza, andando all'essenza delle cose. Ad esempio il sistema bibliotecario di New York. Libri, lettori, riunioni, attività culturali, luoghi, persone, idee. *Ex Libris* racconta la realtà (stra)ordinaria di un'eccellenza, che ci dice tanto anche sul rapporto tra le classi sociali e le etnie, il principio di solidarietà, la cultura come strumento di crescita e riscatto. (f.t.)

## Castello Sforzesco di Vigevano XVIII PALIO DEI FANCIULLI

#### 12-13 MAGGIO 2018

Torna la manifestazione dedicata ai bambini dal Palio delle Contrade della città ducale

che non passerà certamente inosservato che offrono birra e buon vino. del castello al pubblico per la visita alle timento medievale.

Torna il tanto atteso Palio dei Fanciulli, la Corporazioni delle dodici Contrade, agli Nel corso del pomeriggio si alterneranno

tra i figuranti e il pubblico e che animerà Gli Arcieri di Griona offriranno dimo- Piazza Ducale il Corteo notturno che rila manifestazione con il suo bel parlare strazione dell'arte del tiro con l'arco stoe i suoi giochi: il Rimattore Pier Paolo rico e daranno la possibilità ai più corag-Pederzini. Al termine dello spettacolo i giosi di cimentarsi, mentre i combattenti gruppi percorreranno via del Popolo per della Fenice Viscontea daranno mostra NOTTE SFORZESCA": una notte di maandare ad aprire simbolicamente le porte di se stessi nella sublime arte del combat- gia tra musici, bandieri, combattimenti,

manifestazione dedicata a uno dei periodi allestimenti proposti dai diversi gruppi quindi, tra il cortile del Castello e la Piazza storici d'oro di Vigevano e pensata in tutto storici, al campo dei cavalli del Circolo Ducale, spettacoli di bandiere, giocoleria, e per tutto per i più piccoli, con l'obietti- Ippico El Sueno de Verano e agli accam- cavalli, combattimenti, danza e musica. vo non solo di divertire ma anche di far pamenti della Fenice Viscontea e dell'Ar- Per i bambini sarà proposto l'evento "Una conoscere le nostre tradizioni a grandi e meria Ducale. Si potranno incontrare le Notte in Castello" arrivato alla seconda arti degli scultori, cercatori d'oro, pittori, edizione: animazioni, laboratori e molto Poco prima delle ore 16.00 di SABATO sarti, calzolai, fabbri, armaioli, lanaioli, altro a cura dell'associazione "La casa di 12 MAGGIO la Piazza Ducale comin- arazzieri e da loro si potranno appren- Mago Merlino", che vedrà il proprio culcerà ad animarsi e a riempirsi di festeg- dere i segreti del mestiere partecipando mine nella possibilità di dormire all'ingiamenti e spettacoli. Potrete ammirare alle loro attività di bottega. Ci saranno terno della seconda scuderia la notte tra i nostri gruppi storici: i Musici e Alfieri pescatori, cacciatori, allevatori, contadini sabato e domenica. Durante tutta la madell'Onda Sforzesca con rulli di tamburi e vignaioli, mugnai e fornai che serviran- nifestazione sarà possibile gustare sia suce abilissimi sbandieratori di ogni età, Il no i pasti alla Locanda del Castello. Notai culenti pietanze calde come la zuppa di Biancofiore con danze rinascimentali e vi accoglieranno in raffinati uffici, Gabel- ceci, la pasta con ragù bianco, le frittelle Aurora Noctis con stravaganti giocolieri. lieri inviati dal Duca a riscuotere tasse si di mele, il pollo dorato e i pesciolini fritti Noterete anche uno strano personaggio incroceranno con artisti girovaghi e frati sia marmellate, vini speziati, torte salate e biscotti. Alle ore 21.00 prenderà vita in salirà lungo via del Popolo per raggiungere il cortile del Castello, dove, dalle 21.30 inizierà il tanto atteso spettacolo de "LA danza e meravigliosi giochi di fuoco.

DOMENICA 13 MAGGIO a partire dalle ore 10.00, le porte del Castello di apriranno nuovamente per permettere la visita del Borgo Rinascimentale. Durante tutta la mattinata, come già avvenuto sabato pomeriggio, si susseguiranno **Dalle 15.00** infatti cominceranno nello spirito della manifestazione. torno di questa manifestazione.



innumerevoli spettacoli sia in Piazza a giungere nel Cortile del Castel-Ducale sia all'interno del cortile del lo i numerosi figuranti che dalle Castello. Al fianco dei nostri gruppi 15.30 daranno il via al maestoso storici, vedremo anche i combatten- corteo storico. Il corteo percorrerà ti della Fenice Viscontea, i giochi le principali vie del centro storico proposti dal Rimattore Pier Paolo per poi far ritorno in Castello dove Pederzini e le giostre delle dame e il principe Galeazzo Maria Sforza, dei cavalieri del Circolo Ippico El primogenito del Duca, darà inizio Sueno de Verano. Alle ore 12.00 ai Giochi dei Fanciulli. Il cenverrà celebrata la Santa Messa nel cio, tratto dal disegno vincitore del cortile del Castello, presieduta dal concorso "Dipingo il Cencio", verrà parroco della Contrada di Conta- consegnato a fine manifestazione do, vincitrice del Palio dei Fanciulli alla contrada vincitrice. Durante 2017. Dalle 12.30 alle 15.00 sarà tutto il pomeriggio non cesseranno nuovamente possibile cibarsi delle però le esibizioni dei gruppi storici pietanze proposte dalla Contra- sia in Piazza Ducale sia all'interno de per immergersi ancora meglio del Castello che sono un degno con-

## «Senza desiderio c'è solo rancore e paranoia. Nasciamo incompleti»

Nuovo incontro ideato da Urbanamente. Stavolta si parla di psichiatria, poesia e psicoanalisi, con Giuseppe Pozzi

#### CORBETTA

di Benedetta Consonni

si aggiunge un nuovo tassello alla riflessione culturale dell'associazione Urbanamente, che per la stagione 2018 ha organizzato una serie di incontri sul tema del desiderio, coinvolgendo ospiti di primo piano.

Il 16 aprile a Corbetta, grazie alla collaborazione con il Comune, è intervenuto Giuseppe Pozzi, psicoanalista, docente universitario e direttore di Artelier presso la Fondazione Umanitaria di Milano, che ha parlato di "Desiderio e Destino". In particolare la lezione ha sondato il rapporto tra psichiatria e poesia: la prima dà una diagnosi da cui si può fuggire, mentre quando si cerca una risposta nella poesia questa arriva in modo inaspettato.

«Cercheremo di oscillare tra psichiatria e poesia facendoci aiutare dalla psicoanalisi» dice il professor Pozzi. «La psichiatria ha un posto particolare nella storia umana, soprattutto da quando ha deciso di individuare le cause della follia. La tesi che vorrei proporre, anche come provocazione, è che più la psichiatria cerca di trovare la cause della follia, più la poesia diventa luogo dove l'uomo si ritrova. Questo percorso lo faremo con la psicoanalisi».

Durante l'incontro le spiegazioni dello psicoanalista si intrecciano con i testi di grandi autori del passato, come Lacan e Freud. Il primo punto del percorso riguarda il fatto che senza desiderio l'uomo o cade in depressione o cova rancore. «Una società senza desiderio è destinata al rancore, ad annegare nella paranoia, a scatenare guerre tra simili oppure al dilagare di depressione e malinconia». A proposito di rancore e depressione, il professor Pozzi racconta l'esempio, invece positivo, di Giuseppe De Rita, fondatore del Censis, che tro-



Amleto, principe di Danimarca, secondo Kaufman, in un'opera datata 1789

vandosi licenziato da una precedente esperienza lavorativa, decide di reagire e di generare, fondando proprio il Centro Studi Investimenti Sociali. «Quando c'è un blocco della creatività significa che c'è assenza di desiderio, e quindi si cade in depressione. Tutti gli artisti e intellettuali sono trasportati dal desiderio, usano per esprimersi la lingua che favorisce il desiderio. La lingua è strumento, causa ed effetto del desiderio. All'inizio cè la parola libidica, il desiderio di essere. L'essere parlante porta con sé la malattia del desiderio. La psicoanalisi aiuta il soggetto a lavorare sulla malattia del desiderio».

Questo ci introduce al secondo punto, ovvero la relazione tra desiderio e libido: quando un soggetto nasce incontra il proprio corpo e il proprio nome, entrambi però non suoi. «Parlando del desiderio siamo nella complessità, il punto più complicato della vita dell'essere parlante. L'alterità e la sessualità sono due impossibili per l'essere parlante, perché nel corpo e nel nome non sono nostri.

Attraverso il nostro corpo e il nostro nome noi incontriamo chi ce li ha dati, per appropriarcene noi dobbiamo incontrare l'altro, che ci aspettava per poterceli dare. Il nostro desiderio esistenziale ci viene dal padre e dalla madre, con nomi e corpi parlanti che sono altro da noi. Noi nasciamo strutturalmente incompleti perché perdiamo la pienezza del seno materno. L'essere umano è diviso e alienato da subito».

Terzo punto, controverso: «Il desiderio è indistruttibile, il soggetto è distruttibile». L'indistruttibilità del desiderio contrasta con la distruttibilità dell'essere umano. «Qual è il grido che accompagna Amleto in tutto il testo shakespeariano? Che mi si dia il mio desiderio! Non è facile incontrare il proprio destino perché non è facile incontrare il proprio desiderio. La psicoanalisi è nata per aiutarci a sprigionare questa forza. Come si fa ad accedere al proprio desiderio?».

Ecco quindi il quarto punto, perché accedere al proprio desiderio richiede un pagamento, cioè avviene solo a con-

dizione di perdere qualcosa. «Occorre perdere l'ordine narcisistico di essere al centro del mondo. Per l'essere parlante questo pagamento è un debito che ha nei confronti dell'altro. Ognuno onora questo debito in modo diverso». Giuseppe Pozzi ricorre nuovamente all'esempio di Amleto, per cui è impossibile vendicare il padre. «Cè da chiedersi se Amleto incontra il suo desiderio e come paga. Amleto paga il suo debito nel reale. Inscena la morte del re con i teatranti. Lacan spiega che Amleto decide quando pronuncia: "Questo sono io, Amleto di Danimarca". Fa suoi il suo corpo e il suo nome e da lì fa la sua scelta».

Distinguere il soggetto in filosofia e in clinica è il quinto punto affrontato dal professore. «Lacan fa una distinzione molto chiara tra visione e sguardo. La visione è oggetto di studio di scienza e filosofia, lo sguardo contiene il godimento dello sguardo. Ci si innamora della parola, dello sguardo. Questa differenza permette di dimostrare dove sta il soggetto. La visione pretende di dire chi sono io misurando qualcosa, con lo sguardo non cè nulla da misurare. Queste considerazioni sono facilmente reperibili nelle domande dei bambini: "Sono nato nella tua pancia, ma prima dov'ero?"; "Il nonno è morto, ma adesso dove?". Il soggetto dovè, se non sappiamo dovè la sua origine e termine? Il soggetto è imprendibile se non nell'atto».

Ultimo punto: dal memento mori alla poesia. «Ciascuno di noi può scegliere il proprio destino o prendendo la strada del sintomo o quella del desiderio. Nel memento mori destino e desiderio si annodano. Il soggetto è distruttibile, ma non il desiderio. La psicanalisi indica che il desiderio e lo sguardo ci accompagnano dall'inizio alla fine. Dobbiamo prendere in mano il destino, annodandolo con il desiderio, vivendolo nella piena assunzione della responsabilità del proprio atto».





## Due fratelli di talento col pallone nel sangue

Christian e Andrea Capone, due astri nascenti del calcio. Quando in Serie A?



#### **ABBIATEGRASSO**

di Elia Moscardini

rendete nota dei loro nomi. Christian e Andrea Capone, abbiatensi, potrebbero diventare i nuovi "fratelli Inzaghi". Sono infatti considerati due degli astri nascenti del calcio italiano, quel calcio che deve risalire la china dopo la cocente delusione della mancata qualificazione al prossimo Mondiale che si svolgerà in Russia. Christian, classe 1999, è in forza al Pescara, in Serie B, anche se di proprietà dell'Atalanta. Mentre Andrea, nato nel 2002, sta strabiliando tutti nelle giovanili del Milan. «Essere considerato uno dei talenti emergenti del calcio italiano è un onore - dice Andrea - e mi dà ancora più sicurezza e determinazione». La stessa grinta che ha portato Christian a giocare in Serie B a soli diciannove anni: «Quando c'è stata la possibilità di militare in B non ci ho pensato due volte – sottolinea, – inoltre ho avuto anche l'opportunità di essere allenato da un maestro del calcio come Zdenek Zeman e di giocare con calciatori molto forti, cosa che penso sia importantissima per la mia crescita». Un personaggio controverso, Zeman: lo si ama o lo si odia, e Christian lo descrive così: «Lavora bene con i giovani e gioca un calcio d'attacco; mi ha ripetuto allo sfinimento che se non si arriva nell'area avversaria difficilmente si fa gol. È stato un maestro, con molti consigli che porterò sempre con me».

Il sogno di entrambi è però raggiungere un giorno la Serie A, con la prospettiva non remota di poter anche giocare insieme: «Sarebbe fantastico poter giocare con mio fratello nella massima categoria – dice Andrea, il più piccolo dei due, – perché vorrebbe dire che tutti gli sforzi e i sacrifici che stiamo facendo in questi anni sarebbero ripagati». Dal sogno di giocare insieme, all'incubo spor-



tivo di affrontarsi, magari per una partita che potrebbe valere uno scudetto: «Penso che se in un futuro dovessimo giocarci da avversari lo scudetto, direi a mio fratello di fare una grande partita, ma senza esagerare – dice sorridendo Andrea. – Anche se, al di là dell'epilogo del match, un'eventualità del genere sarebbe comunque sintomo di una grande carriera per entrambi».

Una cosa che Andrea ha sempre invidiato a Christian, calcisticamente parlando, è la semplicità con cui riesce a fare certi dribbling e alcune giocate: «È impressionante come riesca a far sembrare facili gesti tecnici molto complessi, ma spero un giorno di poter eguagliare la sua qualità nelle giocate». Christian però non sembra preoccupato che quel giorno possa arrivare presto: «Sono contento del percorso che sta facendo mio fratello, che ha tutte le carte in regola per fare una grande carriera. Siamo due giocatori diversi: io prediligo un po' più la tecnica, lui la forza fisica. Ecco cosa vorrei di Andrea». Entrambi sono già nel giro delle nazionali giovanili e la città di Abbiategrasso fa il tifo perché un giorno possano far parte di quella "nuova" nazionale di cui l'Italia ha bisogno.





## Una questione di famiglia

Isogno di Christian e Andrea Capone, ossia quello di giocare un giorno entrambi in Serie A, ha illustri predecessori sia in Italia sia all'estero. Sono molti, infatti, i fratelli che sono riusciti a calpestare l'erba dei più famosi stadi italiani e internazionali. Tornando indietro solamente di qualche anno, in molti ricordano i fratelli Inzaghi, Filippo e Simone, oggi entrambi allenatori: sono certamente una delle coppie più note del calcio italiano. Come dimenticare poi i gemelli Filippini, Emanuele e Antonio, che hanno avuto anche la fortuna di militare insieme nel Brescia? Andando invece in giro per l'Europa, in molti ricorderanno il talento ex Juventus, Paul Pogba, attualmente in forza al Manchester United. Con lui, in famiglia, ci sono anche Mathias e Florentin: il primo fino a poco tempo fa giocava nella Serie A scozzese con il Partick Thistle, mentre il secondo veste tutt'ora la maglia del Gençlerbirliği nella Serie A turca, dopo aver giocato per anni nel Saint-Étienne in Ligue 1 francese. Tornando invece alle vicende nostrane, in pochi si ricorderanno di Massimiliano Vieri, fratello del più noto Christian, il quale ha giocato per un brevissimo periodo nella Juventus senza mai esplodere, al contrario di "Bobo", bandiera dell'Inter e della nazionale. Il passato, dunque, insegna che il calcio, a volte, è "una questione di famiglia": tra pochi anni potrebbe esserlo anche per Christian e Andrea Capone da Abbiategrasso.



sempre tutto e subito Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura Attrezzature per macchine utensili Articoli tecnici di trasmissione e moto Attrezzature verniciatura finishing Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi Materiali sintetici • Utensili pneumatici Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

## Il piacere di un giro in bici i pericoli della pista ciclabile

oprattutto con la bella stagione, vivendo ad Abbiategrasso, si è attratti da una scampagnata in bici a Morimondo, come di recente mi è capitato di fare con la famiglia. Tanto più – si dirà – che c'è una pista ciclabile che collega agevolmente la nostra cittadina ad uno dei borghi considerati tra i più belli d'Italia. Sulla carta, tutto perfetto. In realtà, alcune criticità sono meritevoli di attenzione.

Per incominciare, all'altezza della prima "cascatella", una volta percorsa la strada che conduce per intenderci dalla Mivar all'imbocco della pista ciclabile che costeggia il Naviglio, attraverserete un primo ponticello con protezione del tutto insufficiente, dove sul lato destro vi è un dirupo che finisce in un canale di cemento. Partendo dal presupposto che molti siano i bambini con bicicletta a frequentare quella strada e che qualche momento di disattenzione è plausibile, c'è da chiedersi come mai le autorità competenti non abbiano mai pensato di mettere in piena sicurezza quella parte alta del ponticello che attraverso la discesa più evidente del percorso conduce poi verso la pista che si avvia verso Morimondo.

Più avanti la pista ciclabile viene interrotta da un attraversamento della SP183, dove notoriamente le auto transitano sempre ad alta velocità e dove nessun passaggio pedonale e tanto meno una segnalazione di attraversamento in qualche forma sulla strada sono previsti. Una volta arrivati a Morimondo, infine, giusto prime di entrare al parcheggio del borgo, vi è nuovamente un attraversamento della SS526, anche in questo caso senza alcuna segnalazione (né passaggio pedonale, né segnalazione semaforica) dove pure auto, moto, camion sfrecciano veloci.

Perché? Basterebbe davvero molto poco, con costi bassissimi, per garantire maggior sicurezza a migliaia di ciclisti – ma anche pedoni, anziani, genitori con carrozzine, disabili – che, soprattutto nella bella stagione, frequentano questo bell'itinerario.

Cè poi il problema di inqualificabili "ciclisti" che scambiano la pista ciclabile come strumento di esibizione muscolare, zigzagando ad alta velocità tra pacifici e spensierati frequentatori di quei luoghi da fermo immagine. Ma questa è un'altra storia che non va tuttavia sottovalutata, bensì disincentivata (metodici dissuasori che "rompono" il ritmo diventano un disturbo soprattutto per questi "gentiluomini") e sanzionata (a titolo esemplificativo questa gente va multata, con adeguata diffusione informativa a riconoscimento e gloria per la loro possente fisicità).

Senso di responsabilità e buonsenso in-







somma. Che in parte è dovere della politica e in parte di ciascun cittadino che abbia a cuore il bel territorio in cui vi-

viamo, al pari del rispetto per il prossimo.

Claudio Pirola

Cittadino di Abbiategrasso

#### **CONCORSO BENNATI**

I numeri vincenti. Premi da ritirare entro il 1/6/2018



NIIM	IERI ESTRA	AT'TI
1	439	Bianco
2	451	Bianco
3	906	Bianco
4	933	Bianco
5	61	Bianco
6	42	Bianco
7	197	Bianco
8	462	Bianco
9	884	ROSA
10	469	Bianco
11	876	ROSA
12	476	Bianco
13	871	ROSA
14	9	Bianco
15	157	Bianco
16	868	ROSA
17	885	ROSA
18	867	ROSA
19	880	ROSA
20	204	Bianco
21	118	Bianco
22	460	Bianco
23	441	Bianco
24	255	Bianco
25	242	Bianco
26	436	Bianco
27	888	ROSA
28	246	Bianco
29	402	Bianco
30	883	ROSA

### NAVIGLI

ANNO 16 NUMERO 7 – 24 APRILE 2018 Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano nº 109/04 del 2/2004

QUESTO NUMERO È STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano – tel. fax 0381 70710
fax 0381 090249
e-mail navigli@edizioniclematis.it;
direttorenavigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ
cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@dedizioniclematis.it

rinacan

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna COPYRIGHT

Clematis di G. Politi – Vigevano

### «Il lupo (Albetti) non perde il vizio»

e recenti esternazioni del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici sulle operazioni di bonifica nella scuola di via Colombo confermano il proverbio: "Il lupo perde il pelo, ma non il vizio".

Purtroppo Albetti non sa mai rinunciare ad attribuirsi meriti che non ha e a screditare chi l'ha preceduto, anche a costo di dare una visione distorta del reale. Si rende quindi doverosa una precisazione.

A metà novembre 2016, nel corso di operazioni di manutenzione straordinaria dell'edificio volte a risolvere definitivamente l'annoso problema dell'allagamento della mensa in caso di forte pioggia, è stato rinvenuto un manufatto in calcestruzzo ad uso cisterna. Dopo la sua rimozione, le analisi chimiche hanno rivelato che il terreno sottostante presentava valori soglia superiori alla norma e quindi l'amministrazione Arrara ha dato avvio alla bonifica senza alcun indugio.

I lavori sono stati affidati ad un geologo, incaricato di progettare l'intervento, provvedere alle necessarie analisi per il controllo di salubrità, gestire le procedure burocratiche con Arpa e con Ats. La comunicazione ai due enti è stata inviata il 19 aprile 2017. Stima dei costi, circa 65.000 euro, previsti a carico dell'avanzo di amministrazione.

Scelta politica ineccepibile e compiuta con

la massima tempestività, nonostante gli evidenti elementi di complessità e soprattutto di imprevedibilità. Come può l'assessore Albetti parlare di lavori lasciati in sospeso dalla precedente amministrazione, come se vi fosse disinteresse o una precisa volontà politica di soprassedere? Si è forse scordato che gli uffici non potevano dare seguito ai lavori senza la preventiva autorizzazione di Arpa?

Come può considerare sbagliata la forma di finanziamento se poi ha deciso di ricorrere alla medesima, come da variazioni di bilancio del luglio 2017, votate a favore anche dal Partito Democratico proprio perché in continuità con la scelta precedente?

La risposta di Arpa è pervenuta a termine del mandato e, per forza di cose, il bando di gara per l'appalto dei lavori è stato effettuato successivamente, quindi dalla nuova amministrazione. Peccato, Albetti pare essersene dimenticato! Non si capisce, di conseguenza, come possa essere imputabile all'amministrazione Arrara la scelta di una ditta non in regola con i lavori, anche perché si tratta di una procedura non politica, ma tecnica, in capo quindi agli uffici, responsabili del rispetto dei requisiti previsti dal bando stesso.

Diciamo diversamente che l'assessore Albetti non sta "cercando di mettere a posto un



po' di cose", come sostiene, ma sta chiudendo, con enorme ritardo, un intervento programmato per la fine dell'estate 2017, prima della ripresa delle scuole.

Altro che un mese e mezzo di ritardo! Quasi un anno scolastico intero e con lavori che vengono realizzati durante le lezioni, in presenza dei bambini e in barba alla promessa di concludere il tutto nelle vacanze pasquali. Poi si dovrà attendere il collaudo finale di Arpa, di cui purtroppo conosciamo bene le tempistiche bibliche. Volendo ricorrere ad un eufemismo, si rileva un po' di "confusione" nelle esternazioni dell'assessore Albetti e lo si invita, la prossima volta, a maggior prudenza prima di fare "scaricabarile" o di ergersi, come sempre in prima persona, a politico con la bacchetta magica.

PD Abbiategrasso/Cassinetta Energie per Abbiategrasso

### Amaga digitale

opo poche settimane dall'intensificazione della comunicazione, supportata dai giornali e dai gruppi facebook, volta a incentivare l'uso dell'app WikiWaste per segnalare abbandoni di rifiuti e problemi legati alle aree verdi, per il Gruppo Amaga è già tempo di bilanci sui risultati dell'attività. (...) In poche settimane i dati si sono costantemente impennati, raggiungendo un utilizzo di ben otto volte superiore ai periodi precedenti. Molte le segnalazioni arrivate, che stanno aiutando Amaga a lavorare con priorità sempre più aderenti alle attese degli utenti. Le tempistiche di risoluzione delle segnalazioni erano state indicate in massimo 72 ore, in realtà anche su questo fronte ci sono ottime notizie, infatti la maggior parte dei casi è stata risolta entro 24 ore. (...) Nei prossimi mesi verrà messa in test una nuova app che permette il riconoscimento dell'utente segnalatore, questo renderà ancora più semplice interagire e ricevere informazioni (...).

Gruppo Amaga



#### SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM



# COMFORTIS NEW COOL



### NUOVA CITROËN C4 CACTUS



Sedili Advanced Comfort
Cambio automatico 6 marce EAT6
Esclusive sospensioni Progressive Hydraulic Cushions™ (PHC)
Mirror Screen con Apple CarPlay™, Android Auto™ e MirrorLink®
12 sistemi di aiuto alla guida
Citroën Connect Nav



CITROEN preference TOTAL Consume or percorne miles. Nature Careen C4 Cesture PureTech 130 S6S 4 8 U 100 Km. Emission di CO<sub>2</sub> no percorne miles. Nature Chrosis C4 Cesture PureTech 130 S6S 110 g/Km. La intringent none importe a strole information.

AUTOMAGENTA www.automagenta.citroen.it MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223